

**COPIA D'ARCHIVIO
PER CONSULTAZIONE**

festival dei popoli/firenze 1975



Festival dei Popoli

XVI Rassegna Internazionale

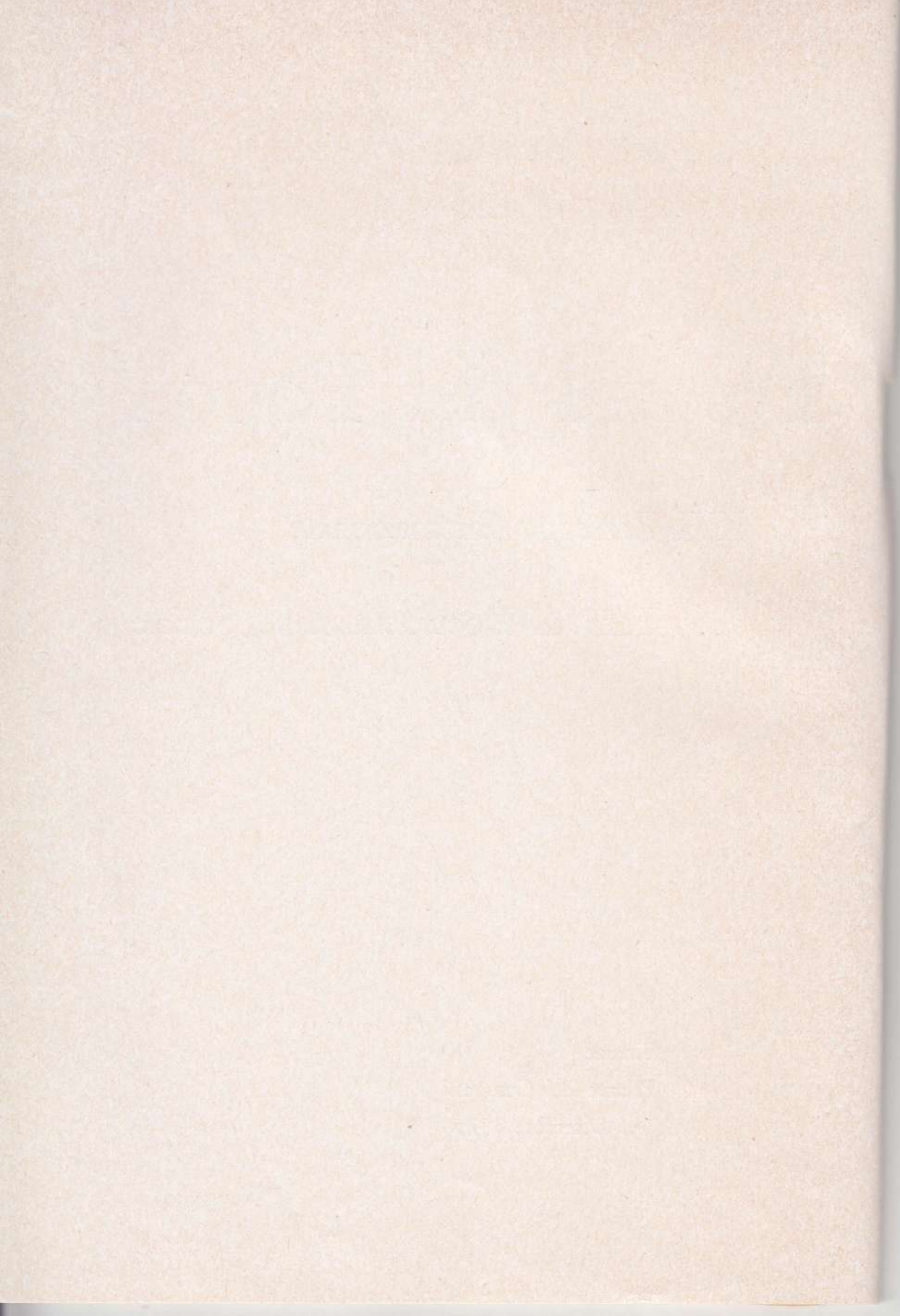
del

Film di Documentazione Sociale

Firenze

Palazzo dei Congressi

1-8 Dicembre 1975



presidente: UGO ZILLETTI

commissione preparatoria: GIAN PAOLO PAOLI, presidente
ANTONIO BRESCHI
EMANUELE CASAGLI
MARIO FONDELLI
FRANCO FRANCIOSI
MARIO SIMONDI

amministratore: PIERCARLO RUFFILLI

segreteria: EUGENIO BRESCHI, responsabile
LAURA GENTILLI CALDINI
MARIO MARINELLO
MARIANGELA ZUCCONI

ufficio stampa: RENZO CASSIGOLI
ANTONIO LOVASCIO
PIERO PAOLI

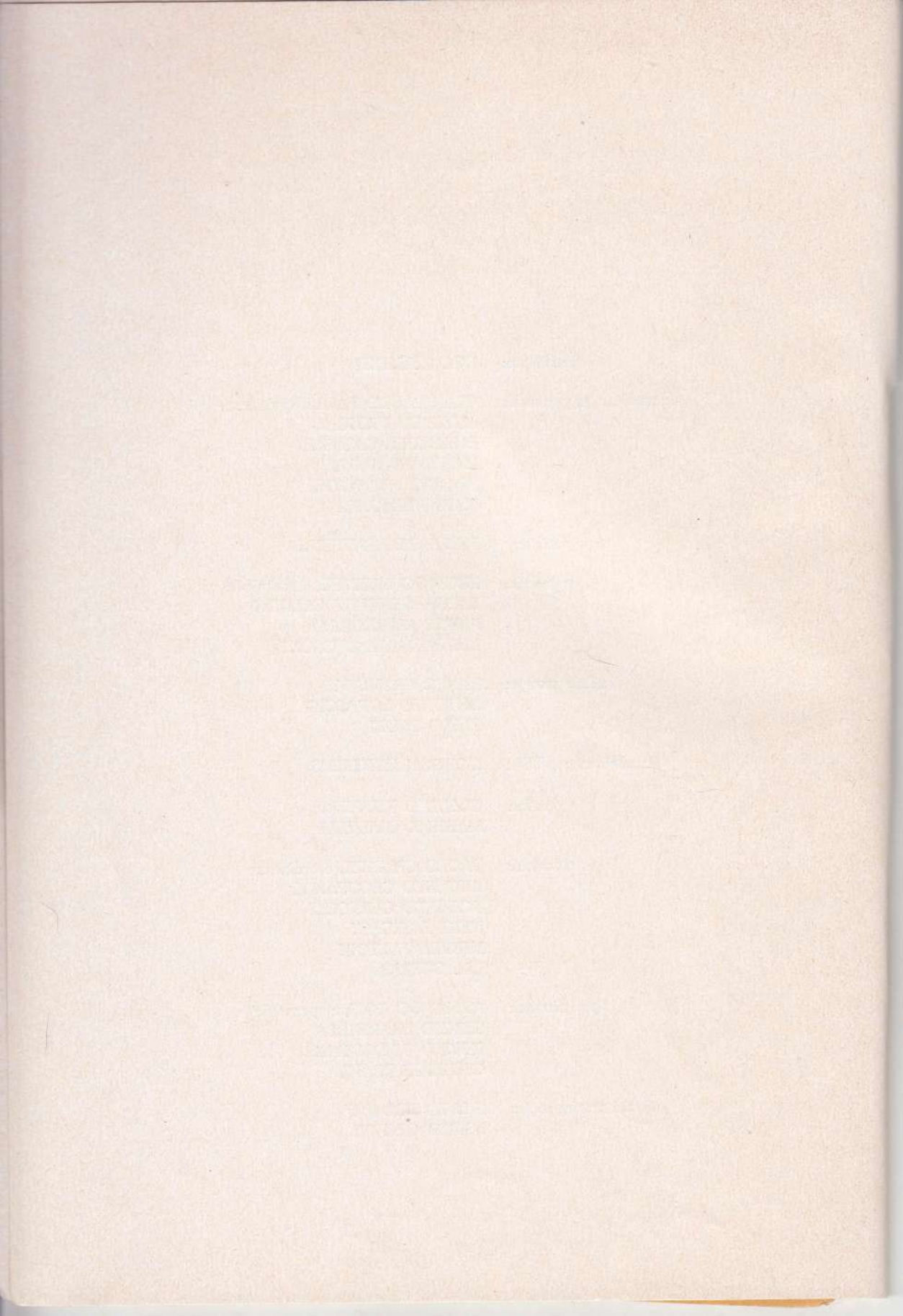
corrispondente USA: GORDON HITCHENS

grafica: CLAUDIO RUFFILLI
MASSIMO RUFFILLI

traduzioni: PAOLO CHIOZZI, coordinatore
AUGUSTO CACOPARDO
ROBERTO CARTOCCI
NERI FATIGATI
NIETTA FATTORI
LIA GUERRA

proiezionisti: ARMANDO COSI, responsabile
SERGIO BRAMBILLA
SERGIO FORNACIARI
GIUSEPPE TRANI

servizi tecnici audio: SILVIO DEL FIO
MARIO GROTTI



Non è nostro compito esporre nei particolari il materiale che il Festival dei Popoli propone quest'anno. Senza pregiudicare quanto sarà criticamente elaborato in relazione alla visione pubblica del materiale filmico, riteniamo che i criteri selettivi adottati, gli schemi di presentazione, i contenuti dei documenti siano tali da confermare che il Festival dei Popoli adempie pienamente alla sua funzione critica, di promozione e di stimolo.

Nato su base volontaria, il Festival dei Popoli è venuto via via assumendo una sua precisa fisionomia, anche organizzativa, fino a collocarsi con una sua ricca originalità nel panorama delle rassegne di respiro mondiale.

Gli enti pubblici, i cittadini, gli studenti, i giovani lavoratori, hanno sostenuto e sostengono, con estremo interesse, il Festival dei Popoli e la sua « filosofia » così come negli anni si è andata criticamente formando, apprezzandone l'orientamento concreto a favore di un'antropologia storicizzata e avente una sua propria forza liberante.

Al consenso della città ha fatto riscontro il consenso di tutte le forze più vive e stimolanti del cinema internazionale di documentazione sociale, che hanno colto pienamente l'accezione del Festival dei Popoli come luogo e metodo di confronto critico nell'ambito di una lotta comune per la libertà e dignità dell'uomo che batte il pregiudizio eurocentrico.

Si comprende così come Firenze sia divenuta anche il punto di riferimento del cinema dei paesi nuovi, impegnato in un'esperienza originale e costruttiva, teso a recare un contributo di grande importanza alla conquista di una coscienza nazionale quale presupposto di una larga osmosi, civile e culturale, fra tutti gli Stati che aspirano a una reale promozione internazionale, nel rapporto aperto con le esperienze culturali degli Stati di meno recente tradizione.

Il Festival deve compiere, quale struttura, ulteriori passi in avanti, proprio in coerenza colla funzione che è venuto assumendo.

Il Festival può compiere questi passi e arricchire ulteriormente il panorama culturale con una rinnovata solidarietà di esperienza e di azione con le altre istituzioni culturali che si muovono criticamente e che assolvono ad un'effettiva funzione internazionale.

Siamo pronti a verificare quindi, nell'interesse generale che è quello della cultura e del movimento internazionale di rinascita, le condizioni di un procedimento che garantisca più organiche ed ampie possibilità di adempimento della funzione del Festival dei Popoli, ormai internazionalmente riconosciuta.

UGO ZILLETTI

Manos pintadas

Argentina

Regia e commento: Ana Montes de González; fotografia e montaggio: Jorge Prelorán; produzione: Scuola delle Arti, Università Nazionale di Cordova, 1972. 16 mm, colore, 14', edizione originale.

I primi esseri umani dovettero arrivare in Patagonia oltre 10.000 anni fa. Là, sulle pareti delle caverne, hanno lasciato stampate scene di caccia ed impronte di mani. Una delle manifestazioni più straordinarie dell'arte rupestre in Sudamerica si trova nella gola del Rio Pintura, Santa Cruz, Argentina.

Coniston Muster

Australia

Regia, fotografia, montaggio: Roger Sandall; produzione: Australian Institute of Aboriginal Studies, Canberra, 1974. 16 mm, colore, 25', edizione originale.

Coniston è il nome di un ranch, nell'Australia Centrale. Tutti gli « stockmen » (i cowboys) sono aborigeni. A Coniston non ci sono steccati; il ranch è una enorme area aperta di 800 miglia quadrate. Ogni anno il bestiame viene radunato, i vitelli vengono castrati e marcati, i cavalli selvaggi vengono domati ed infine i capi da vendere sono caricati su camion e trasportati ad Alice Springs. Due uomini, il padrone del ranch ed il capo degli « stockmen », commentano le varie attività e le rivendicazioni degli aborigeni sulle terre.

Who Killed Jenny Langby?

Australia

Regia: Donald Crombie; produzione: South Australian Department for Community Welfare. 16 mm, colore, 49', edizione originale.

Inchiesta televisiva sul suicidio di una giovane donna che, già in occasione di un precedente tentativo, non riuscito, era stata posta al centro di un servizio filmato.

Ningla A-Na

Hungry for Our Land

Australia

Regia: Alessandro Cavadini; fotografia: Ian Stocks; montaggio: Ronda Mc Gregor; produzione: A. Cavadini, Darlington NSW, 1972. 16 mm, b/n, 75', edizione originale.

Cronaca della lotta condotta dall'Aboriginal Land Rights Movement per il riconoscimento dei diritti civili per gli aborigeni.

Requiem for Indo-China

Australia

Regia e commento: Allan Hogan; fotografia: Des Wasley; montaggio: Dusan Werner e Ray Thomas; produzione: Peter Reid, Gore Hill NSW, 1975. 16 mm, colore, 40', edizione originale.

Xuan Loc, una delle ultime fortezze intorno a Saigon, è stata teatro della battaglia più furiosa della guerra del Vietnam. Il film coglie le angosce mortali di una città in rovina, difesa a tutti i costi dalle truppe sudvietnamite in un ultimo, disperato tentativo di rialzare il morale della capitale. Nel caos della ritirata, migliaia di profughi affluiscono in campi sovraffollati, privi di cibo e di alloggio. Donne, bambini e vecchi lottano per la sopravvivenza in condizioni disperate. La guerra del Vietnam ha creato circa un milione di orfani. Negli ultimi giorni, migliaia di bambini abbandonati sono stati trasportati con gli aerei in famiglie pronte ad adottarli all'estero. Purtroppo, in questo esodo affrettato, molti bambini evacuati all'estero hanno ancora i genitori che li stanno cercando.

Les deux Sicile

Belgio

Regia: Robert Lombaert; commento: Christian Huart; fotografia: Michel Baudour; montaggio: Jean-Louis Martin; produzione: Films du Temps Présent, Bruxelles, 1975. 16 mm, colore, 44', edizione francese.

Il film è consacrato ai due volti della Sicilia: da una parte, la Sicilia tradizionale, sottosviluppata economicamente, socialmente e culturalmente: strutture inadatte alla nostra epoca, spreco di risorse umane e materiali, mafia alleata al potere politico; dall'altra, una Sicilia differente dove uomini come Danilo Dolci tentano di trasformare radicalmente le vecchie strutture, grazie ad una azione efficace nell'organizzazione dell'economia, nell'utilizzazione delle cooperative, nella fondazione di nuove scuole non autoritarie.

Des hommes, des masques, une ville - Le carnaval de Binche

Belgio

Regia: Alexandre Keresztessy; fotografia: Pierre Féroumont; montaggio: Henri Erismann; produzione: TV Belga, Bruxelles, 1974. 16 mm, colore, 56', edizione francese.

Una città che si chiama Binche. L'equipe televisiva è giunta a Binche prima dell'inizio della festa. La città è ricoperta di insegne che annunciano il carnevale. Il film è una specie di diario della festa, così come viene vissuta dagli abitanti.

Kalacakra - A Tantric Initiation given by the XIVth Dalai Lama of Tibet

Belgio

Realizzazione: Dirk Dumon; montaggio: Fons Perier; produzione: Dirk Dumon, Bruxelles, 1975. 16 mm, colore, 52', edizione inglese.

Iniziazione tantrica condotta da Sua Santità Tenzin Gyatsho, il XIV Dalai Lama del Tibet. All'inizio del 1974 il Dalai Lama, il capo spirituale tibetano, tenne una delle più importanti iniziazioni tantriche, il Kalacakra. Per ricevere l'iniziazione, più di 100.000 adepti arrivarono a Bodh-Gaya, in India. Le feste durarono più di 10 giorni.

Il mondo magico di Mister Kristophores

Brasile

Regia: Carlos Alberto Britto Gaudenzi; fotografia: Vito Diniz; montaggio: V. Diniz e C. A. Gaudenzi; produzione: Checco Gaudenzi, Salvador, Bahia, 1975. 35 mm, b/n, 8', edizione italiana.

Città di Salvador, stato di Bahia; mr. Kristophores passa tutto il giorno per le strade, facendo giochi di prestigio per i bambini. Così guadagna da vivere, per sé e per la sua numerosa famiglia.

Dreamland

Canada

Regia: Donald Brittain; anno di produzione: 1974. 16 mm, b/n, 85', edizione inglese.

Una storia del cinema canadese 1895/1939.

Envoyez de l'avant...

Canada

Regia: Michel Brault e André Gladu; fotografia: Michel Brault; montaggio: André Corriveau e Eric de Bayser ; produzione: Association Coopérative de Production Audio-Visuelles, Montreal, 1975. 16 mm, colore, 28', edizione francese.

Un giovane cerca di creare una nuova forma di musica popolare, ispirandosi alla musica tradizionale del paese. Ha riunito un piccolo gruppo di appassionati e, all'occasione, prendendo ognuno il suo strumento, il violino, il guimbarde, l'armonica, perfino un modesto cucchiaino, ed offrono un piccolo concerto.

Contre - Censure

Main basse sur le Cameroun

Canada

Regia: Alain d'Aix; commento: Hervé Sévigny e A. d'Aix; fotografia: Etienne de Grammont; montaggio: Jean-Claude Burger; coproduzione:

Inform'action - Office du Film du Québec, 1975. 16 mm, colore, 27', edizione francese.

Il libro di un grande scrittore africano viene interdetto. Si scopre allora che la storia del suo paese è stata censurata, anch'essa.

The Mendi

Canada

Regia: Nancy Archibald; commento: Barbara Moon; fotografia: Rudolf Kovanic; montaggio: Conrad Kugler; produzione: Canadian Broadcasting Corporation, Ottawa, 1974. 16 mm, colore, 57', edizione inglese.

Un film su una tribù poco conosciuta, che abita le lontane montagne della Papuasias. La valle del Mendif è stata scoperta da un aereo nel 1930, ma non è stata toccata dagli uomini bianchi fino al 1950, quando due australiani hanno preso contatto con il leggendario popolo dei Mendi. Il film è un documento sulla loro cultura, cerimonie e riti, che sono rimasti praticamente gli stessi anche dopo l'intrusione della civiltà occidentale. La tribù è composta attualmente da 55.000 persone e ci offre un'occasione unica di osservare il modo di vita di un popolo che è rimasto immutato attraverso i secoli.

J'me marie j'me marie pas

Canada

Regia: Mireille Dancereau; anno di produzione: 1973. 16 mm, colore, 108', edizione francese.

Dilemma matrimoniale, nell'ambito di un acceso dibattito femminista.

The Untamed World: the Nuba

Canada

Regia: Oskar Luz; commento: Paul Russell; montaggio: Tom Latimer; musica: Bob Way, Mort Garson; produzione: CTV Television, Toronto, 1974. 16 mm, colore, 23', edizione inglese.

Divisi in tribù, i Nuba vivono in villaggi, nelle solitarie colline che si elevano dalle aride pianure del Sudan Centrale. A nord c'è il deserto del

Sahara, a sud le regioni paludose del Nilo Superiore. Nel passato, i Nuba fuggirono dalle pianure per sfuggire agli attacchi degli arabi ed al sordido commercio degli schiavi. L'avvenimento più importante è il Sanda, la celebrazione annuale del raccolto, che comprende gare sportive, caroselli, feste e danze. Nelle ore finali del Sanda, i più forti lottatori gareggiano fra loro per designare il campione dell'anno.

La plus belle vie du monde

Canada

Regia: Claude Grenier; fotografia: Benoit Rivard; montaggio: C. Grenier, Ulla Rygbe; produzione: Jean-Marc Garand, Office national du film du Canada, Montreal, 1975. 16 mm, colore, 54', edizione francese.

Il film è dedicato ai barboni, i « clochards »; uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le condizioni, ciascuno con ragioni sue proprie per avere accettato una simile esistenza. Eppure, quante cose hanno in comune! La spontaneità che li anima, li fa rapidamente passare da uno stato d'animo ad un altro, dietro il quale c'è sempre la stessa sincerità. Tutti condividono questo bisogno di comunicare, che essi traducono con una parola o con un gesto inequivocabile, ben di rado privo di tenerezza. Poco inclini a rimettere in questione il sistema di vita, essi saranno, alla fine degli incontri e delle bottiglie, delle coppie alle volte bizzarre, dalle relazioni strette ed eterogenee.

Obradové divadlo (Teatro popolare)

Cecoslovacchia

Regia e commento: Martin Slivka; fotografia: Jozef Grussman; produzione: TV Cecoslovacca, Praga, 1974. 35 mm, colore, 27', edizione originale.

Documentario della serie « La cultura popolare in Slovacchia ». La serie mostra l'abilità, il senso tecnico ed estetico del popolo slovacco ed il suo apporto alla cultura europea. Tema del film è il teatro popolare, come è stato conservato fino ai giorni nostri dai gruppi folk.

Les postes du peuple de Chine

Cina

Produzione: Studio Centrale dei Film Documentari, 35 mm, colore, 27', edizione francese.

Il servizio postale in Cina ha fatto passi da gigante. I lavoratori postali apportano continuamente innovazioni tecniche, per elevare il livello della meccanizzazione e dell'automazione. Seguendo l'insegnamento del presidente Mao « servire di tutto cuore il popolo », essi lavorano notte e giorno con entusiasmo distribuendo rapidamente periodici, riviste e lettere in tutti gli angoli della Cina.

Pêche dans la mer de la Chine meridionale

Cina

Produzione: Tchoukiang Film Studio, Canton, 1973. 35 mm, colore, 22', edizione francese.

L'immenso Mar Cinese Meridionale, situato nelle zone tropicali e subtropicali del Paese, abbonda di prodotti marini. La popolazione locale fa grandi sforzi per incrementare la produzione peschiera, iniziando nuovi procedimenti quali la crescita artificiale delle madreperle e la pesca notturna mediante una muraglia di reti e luci d'attrazione.

Une nouvelle generation en plein essor (ovvero) Jeunes gens instruits dans les regions rurales

Cina

Produzione: Tchoukiang Film Studio, Canton. 35 mm, colore, 31', edizione francese.

Rispondendo all'appello del presidente Mao « è necessario che i giovani istruiti vadano nei campi per essere rieducati dai contadini poveri e di media povertà », dal 1968 oltre centomila studenti della provincia di Kuangtung si sono recati nell'isola di Hainan e nella penisola di Leichow per essere aggregati a speciali corpi di costruzione e di produzione. Qui, sotto la guida di eroi di guerra, di lavoratori modello e di anziani contadini, gli studenti vengono iniziati a diverse tecniche produttive, quali l'irrigazione delle terre e la coltivazione di piante tropicali, caucciù, caffè, cacao, spezie.

Puerto Rico

Cuba

Regia: Fernando Perez e Jesus Diaz; fotografia: Julio Simoneau e Guillermo Centeno; montaggio: Gloria Argüelles; musica: Roy Brown, Pablo Milanes, Juan Marquez; produzione: Camilo Vives e Jorge Aguirre, 1975. 35 mm, b/n, 85', edizione originale.

Lo Stato Libero Associato di Portorico non è una colonia, non è uno stato indipendente, non è uno stato dell'Unione americana. Cos'è allora Portorico? Il sindaco di S. Juan ci tiene a dichiarare che non è come lui lo vorrebbe: infatti la stella della sua bandiera non compare ancora tra le file della bandiera americana. Solo metà della popolazione vive nell'isola; l'altra metà vive negli USA. Portorico è inoltre un paese del Terzo Mondo con industria pesante. Si può dire che sia un paese sviluppato? Il film cerca di rispondere a queste domande. È diviso in due parti: la prima è una analisi socio-economica dell'attuale situazione dell'isola, la seconda raccoglie la lunga tradizione di lotta nazionalista portata avanti dal popolo di Portorico.

Nombre de guerra: Miguel Enriquez

Cuba

Produzione: Movimiento di Izquierda M.I.R.; 35 mm, b/n, 30', edizione originale.

Biografia del giovane segretario del M.I.R., troncato nella sua attività dal golpe cileno.

They Shall Take up Serpents (Lonnie og Markus - De Skal Take pa Slanger)

Danimarca

Regia e commento: Jorgen Flindt Pedersen; fotografia: Dan Holmberg e Lars Tjernberg; produzione: Danmarks Radio TV, 1975. 16 mm, 30', edizione inglese.

Lonnie Richardson, rimpatriato dal Vietnam e disoccupato, è membro della setta degli « Incantatori di serpenti » della Virginia occidentale. I fedeli della setta credono nella possibilità di accostarsi a Dio per mezzo dei serpenti a sonagli e dei cobra, secondo le raccomandazioni di S. Marco:

«...prenderanno in mano dei serpenti, e se berranno qualche veleno mortale non ne riporteranno alcun male». Durante i rituali, Lonnie viene morso. Non è la prima volta, ma è quella fatale. Lonnie continua a partecipare al rito, e muore fra atroci dolori cantando « Oh, Gesù! ».

Les femmes ouvrières au Groenland
(Arbejderkvinder i Gronland)

Danimarca

Regia e commento: Lene Aidt e Merete Borker; fotografia: Lennart Steen; montaggio: Grethe Moldrup; musica: Peter Enoksen; produzione: Statens Filmcentral e Danmarks Radio, Copenhagen, 1975. 16 mm, colore, 20', edizione francese.

La Groenlandia è al centro di un processo di sviluppo industriale, che è in stridente contrasto col vecchio modo di vivere. Nel film, donne groenlandesi parlano del loro lavoro e della necessità di organizzarsi per migliorare condizioni di lavoro e di salario.

Polske Piger
(Ragazze Polacche)

Danimarca

Regia, fotografia, montaggio: Katia Forbert Petersen; produzione: Work-Shop, Copenhagen, 1973. 16 mm, b/n, 15', edizione originale.

Protagoniste del film sono tre anziane donne, che arrivarono in Danimarca circa 60 anni fa per lavorare in una fattoria. Raccontano come lavorarono nei campi e come è la loro esistenza attuale, nella quale la fede cattolica gioca un ruolo dominante. Hanno più di 80 anni, ma la gente le chiama ancora « le ragazze polacche ».

Esquimaux d'aujourd'hui

Francia

Realizzazione: Yves Marie Hussenot; produzione: 7 Production, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 55', edizione originale.

Gli Eschimesi della costa est della Groenlandia hanno subito, dopo l'ultima guerra mondiale, una trasformazione economica che ha sconvolto

l'equilibrio della loro società. Considerati ufficialmente cittadini danesi, hanno uno statuto di popolazione colonizzata. Nella speranza di ottenere un impiego in un mondo che non comprendono, abbandonano a poco a poco le loro attività tradizionali, quali la pesca. Ma sono pochi quelli che raggiungono questo scopo; gli altri diventano degli stranieri nella loro stessa famiglia, ridotti a vivere di carità.

Ce matin, on tue le cochon

Francia

Regia: Liane e Jacques Vilmont; montaggio: Michel Saintourens; produzione: 7 Production, Parigi, 1973. 16 mm, colore, 13'.

Film privo di commento parlato. Ungheria: ore cinque, il villaggio si desta, il maiale viene ucciso.

Naissance d'un masque

Francia

Regia, commento e fotografia: Guy Le Moal; montaggio: Philippe Luzuy e Edith Vergne; produzione: 7 Production, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 20', edizione originale.

Il film fa parte della serie: « De l'Afrique et des Africains », diretta da Jacques Vilmont. Alto Volta, popolazione Bobo: fabbricazione della grande maschera Molo, a partire da un tronco d'albero abbattuto. Difficoltà tecniche, interpretate come avvertimenti da parte degli antenati, provocano rituali di scongiuro. Il traforo degli occhi della maschera fa di questa un essere vivente, l'incarnazione della divinità Dwo. Rivestito di foglie, il Molo partecipa infine ad un rito di purificazione.

L'indien

Francia

Regia, commento, fotografia: Lajos Boglar e Jacques Vilmont; montaggio: Edith Vergne, Judith Gaal, Hélène Gaudin; musica: Alain Roizemblat; produzione: 7 Production, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 40', edizione originale.

Da cinque anni Jesus Caballero e la sua famiglia vivono in vicinanza della città, in un modesto villaggio dove il governo venezuelano li ha rag-

gruppati con altri indiani Piaroa. Della civilizzazione promessa, non conoscono altro che le baracche, l'alcool e la proletarizzazione. Figlio del capo del villaggio, Jesus Caballero è stato educato nelle missioni cattoliche. Ora lavora come istitutore, cercando di trasmettere ai bambini i resti delle loro tradizioni in via di scomparsa.

La Hongrie - Vers quel socialisme?

Francia

Regia e commento: Claude Weisz e Eva November, con la collaborazione di Bernard Féron; fotografia: Henri Jean Alliet e Istvan Lugossy; montaggio: Monique Issartel; coproduzione: Le Monde e Seuil Audiovisuel, Parigi, 1975. 16 mm, colore, 56', edizione originale.

Solidamente ancorata al campo socialista, l'Ungheria cerca tuttavia da qualche anno, con discrezione, qualche trasformazione delle sue strutture interne. Rompendo con la rigidità di una direzione economica centralizzata, il nuovo sistema tenta di conciliare pianificazione centrale ed autonomia delle imprese. Con l'introduzione di una certa economia di mercato e l'apparizione di una tecno-struttura, appaiono una certa tensione sociale e qualche contraddizione politica. Le spiegazioni politiche ed economiche date dai responsabili del Partito vengono confrontate con le realtà del paese vissute dai contadini e dagli operai, come pure dai nuovi gestori, che si esprimono con franchezza sui problemi del lavoro, della casa, dei salari, della democrazia operaia, della cultura.

Touareg

Francia

Regia e fotografia: Bruce Parsons; commento: Nina Wolmark; montaggio: Jim Cryan e Michèle Zillig; coproduzione: Dan Productions e Seuil Audiovisuel, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 46', edizione originale.

Grande due volte l'Europa, il Sahara attraversa tutto il continente africano, dall'Atlantico al Mar Rosso. Per più di sei anni ha inferito la siccità. Il bestiame ed anche gli uomini sono morti, e muoiono ancora, per la fame e le malattie che essa porta. Tra le popolazioni più colpite vi sono i Touareg del Niger. Le tradizioni ancestrali di guerrieri e la conoscenza delle piste carovaniere hanno permesso loro, finora, di soprav-

vivere perché essi controllano, nelle regioni remote del paese, la distribuzione dei soccorsi alimentari. Ma per quanto ancora? L'avvenire per i Touareg è semplice: diventare contadini o mano d'opera, oppure morire. Eppure, il loro suolo arido nasconde ricchezze favolose: rigurgita di uranio. Ma questa ricchezza sarà per loro?

Au nom de la race

Francia

Regia e commento: Clarissa Henry e Marc Hillel; fotografia: Robert Lezian; produzione: Agence Française d'Images, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 95', edizione originale.

Maternità o monta umana, opera caritatevole o criminale? Con l'aiuto di testimonianze irrefutabili, il film solleva il velo sull'organizzazione più segreta, più controversa di tutte le organizzazioni naziste, la SS Lebensborn (« Sorgente di vita »). Per suo mezzo, fu praticata la selezione razziale, che doveva sfociare nella creazione di una razza « supergermanica »; per essa, furono effettuati, nei paesi occupati d'Europa, prelevamenti di bambini dal « sangue nordico », dagli occhi blu, strappati alle loro famiglie e portati in Germania. Su questa operazione, secondo Himmler che ne fu il creatore, riposava l'avvenire del Reich per i prossimi 1.000 anni, come promesso da Hitler al suo popolo.

Bitcherland 73 (ovvero) Pour quelques marks en plus

Francia

Realizzazione e produzione: Collettivo della Fédération des Foyers et Centres Culturels de Moselle/Culture et Liberté, 1973. 16 mm, b/n, 35', edizione originale.

La regione di Bitche (Mosella), per mancanza di imprese industriali e commerciali, vede ogni giorno l'emigrazione di lavoratori verso la Germania: sono i « pendolari della frontiera ». Per qualche marco in più, la gente va a lavorare oltre confine (ed è anche la prima a subire eventuali licenziamenti); sono obbligati a vendere le loro terre, a lasciare la regione, a sradicarsi. Il Bitcherland diviene una « regione dormitorio » per i suoi abitanti.

Nyangatom: Aspects de la vie d'une tribu nilotique

Francia

Regia e montaggio: Jean-Pierre Baux; commento e fotografia: J.-P. Baux e M. Tornay; produzione: Service du Film de Recherche Scientifique, Parigi, 1975. 16 mm, colore, 12', edizione originale.

Nella valle del Rift, ai confini del Sudan, del Kenia e dell'Etiopia, vivono tribù pastorali rimaste al di fuori dei grandi movimenti di colonizzazione. Fra esse, lungo il corso inferiore dell'Omo, vi sono i Nyangatom, un gruppo etnico nilotico di 5.000 persone.

Nous parlons vous écoutez

Francia

Regia e fotografia: Michel Davaud; scenario: M. Davaud, Robert Taulin, Xavier Vauthrin; montaggio: Janine Verneau; produzione: Institut National Audiovisuel, Parigi, 1974. 16 mm, colore, 55', edizione originale.

Gli avvenimenti di Wounded Knee sono stati, per la « nazione indiana », il momento di una presa di coscienza. Le riprese filmate dell'assemblea dell'American Indian Movement mostrano, attraverso testimonianze di indiani, mai commentate od interpretate, la professione di questa presa di coscienza nella legittima rivendicazione di un popolo al suo onore ed alla sua filosofia di vita.

Pam Kuso Kar

Briser les poteries de Pam

Francia

Regia e fotografia: Jean Rouch; montaggio: Danièle Tessier; produzione: S.E.R.D.D.A.V., Ivry, 1974. 16 mm, colore, 10', edizione originale.

Nel febbraio 1974, Pam Sambo Zima, decano dei sacerdoti della possessione di Niamey (Niger), morì a 70 anni. Nella corte della sua concessione, i fedeli del culto « rompono » simbolicamente i vasi rituali del defunto e piangono la sua scomparsa.

Appeaux de Carpentras

Francia

Regia: Jean Arlaud e René Guiffrey; fotografia: Jean Arlaud; montaggio: Jean-Pierre Lacam; produzione: C.N.R.S., Ivry, 1974. 16 mm, colore, 80', edizione originale.

Il film tratta essenzialmente dei diversi processi di fabbricazione e di utilizzazione dei richiami per uccelli. Questi accessori per la caccia, che figurano ad un buon posto nel catalogo « Armes et Cycles » di Saint-Etienne, sono fabbricati in modo artigianale, secondo metodiche in via d'estinzione. Ma i contadini cacciatori sono scettici e ricorrono spesso alle loro antiche ricette infallibili: noccioli d'albicocca o di ciliegia, penne di gallo, ossa di montone selezionate con cura... Esistono poi, oltre ai soffietti, altre esche: specchietti per le allodole, richiami viventi...

Der weisse Putsch (Il golpe bianco)

Germania DDR

Regia e commento: Heynowski e Scheumann; fotografia: Peter Hellmich; montaggio: Traute Wischnewski; musica: Reiner Bredemeyer; produzione: Studio H & S, Berlino, 1975. 35 mm, b/n, 70', edizione originale.

Cosa ha preceduto il sanguinoso golpe cileno del 1973? C'era già una strategia di golpe nelle forze non popolari durante le elezioni di marzo, e come venne messa in atto? E ancora: chi erano gli strateghi? E chi gli autori? Cosa fa adesso questa gente sotto il regime della giunta fascista? Quella prima settimana del marzo 1973 non fu un semplice periodo di votazioni; ci fu un continuo crescere di aggressioni e di provocazioni. Girava per il paese denaro poco pulito. Ma i più non si sono lasciati corrompere.

Dulce Patria

Germania DDR/Cile

Regia e montaggio: Beatriz Gonzales, Alvaro Ramirez, Francisco Maso; fotografia: Jürgen Bahr; produzione: Fronte dei Cineasti Cileni Antifascisti, realizzata negli Studi DEFA di Berlino, 1975. 35 mm, colore, 9'.

Film privo di commento parlato. Animazione dei disegni fatti da due bambini cileni durante i tre anni di governo popolare ed il colpo di stato fascista dell'11 settembre nel centro di Santiago.

Der Doktor von Santa Ana

Germania RFT

Regia e commento: Theo Ott; fotografia e montaggio: Bernd Schmid; produzione: Elan Film Gierke & Co., Monaco, 1975. 16 mm, colore, 27', edizione originale.

Il film mostra gli sforzi del dottor Binder, un seguace del dottor Schweitzer, per aiutare gli indigeni degli altipiani messicani, per curarli, per affiancarli con consigli e con l'esempio, per provvedere alle loro personali necessità, per sfruttare nel loro interesse le loro qualità artistiche.

Los puños frente al cañon

Germania RFT/Cile

Regia: Gaston Ancelovici; sceneggiatura: Orlando Lübbert e Alfredo Nazar; montaggio: Samuel Carvajal; coproduzione: Grupo Lautaro e Kintopp Filmproduktion, Berlino, 1972-1975. 16 mm, b/n. 75', edizione originale.

Il film fa la storia del Movimento Operaio Cileno. Iniziato dopo due anni di raccolta e di elaborazione di materiali audiovisivi nel 1971, quando il paese assiste al trionfo di Unità Popolare, comprende interviste ai vecchi combattenti, le loro canzoni rivoluzionarie, i loro giornali, vecchi manifesti, vecchie fotografie uscite dalle biblioteche e dagli archivi privati. Interrotto a causa del golpe, il film è stato terminato grazie al concorso di organizzazioni di Berlino Ovest.

(Kavala novembre 1974)

Grecia

Regia: Maria Comninou e Th. Adamopoulos; fotografia: Costas Caramanidis; montaggio: Yanna Spiropoulos; produzione: Maria Comninou, Atene, 1975. 16 mm, b/n, 42', edizione originale.

La campagna preelettorale nel distretto di Kavala, nel 1974, serve da fondale ad una ricerca sui problemi vitali del paese. Siamo alla vigilia delle prime libere elezioni dopo il regime dei colonnelli. Sul tappeto: l'immigrazione, lo sfruttamento del tabacco, l'esportazione del petrolio della vicina Tasso, l'installazione di una centrale elettrica a Filippi, l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli.

Haiti, la via della libertà

Haiti

Regia: Arnold Antonin; produzione: Ufficio Propaganda dell'O.R. 18 maggio — Democrazia Nuova, con la collaborazione del Centro di Documentazione « Cinema e Lotta di classe », 1975. 16 mm, b/n, 102', edizione italiana.

Il film indaga sulla dittatura dei Duvalier e rievoca il lungo passato di sofferenze e di lotte del popolo haitiano, dalla fiera resistenza dei Tainos, i primitivi abitanti, contro gli invasori spagnoli che vi sbarcarono nel 1492, alla vittoria della prima rivoluzione antischiavista dei tempi moderni, riportata nel 1804 sulle truppe di spedizione francese, all'occupazione militare americana (1915-1934). Governi sanguinari e ridicoli si sono susseguiti. Duvalier viene insediato al potere nel 1957; nel 1964 si proclama dittatore a vita; muore nel 1971, lasciando in eredità la dittatura al figlio. Durata media della vita: 40 anni; 90% d'analfabetismo; 65% dei terreni agricoli in mano ai grossi latifondisti; 50% della popolazione attiva senza lavoro; un milione di emigrati all'estero; una miseria ed una repressione crudele. L'opposizione haitiana riuscirà a superare l'attuale stadio di impotenza?

Man in Search of Man

India

Regia: Prem Vaidya; fotografia: B. S. Mathur e Prem Vaidya; montaggio: Shyam Gudi; musica: Raghunath Seth; produzione: G. P. Asthana, Bombay, 1974. 35 mm, colore, 22', edizione inglese.

Alla ricerca di tribù in via di estinzione, nelle isole Andman e Nicobar.

Tipsai

India

Regia: Arun Banduopadhyay; fotografia: Dhrubajyoti Basu; montaggio: Gangadhar Naskar; musica: Dilip Ghatak; produzione: Films Division, Bombay, 1975. 35 mm, b/n, 13', edizione originale.

Il film tratta dell'analfabetismo e del programma educativo per gli adulti nel paese.

The Nomad Puppeteer

India

Regia e commento: Mani Kaul; fotografia: Jayendra Desai; montaggio: M. N. Chaubal; produzione: Mushir Ahmad, Bombay, 1974. 35 mm, colore, 20', edizione inglese.

Omaggio ai burattinai nomadi del Rajasthan.

Azar-Sorkh

Iran

Sceneggiatura e regia: G.H. Taberidonzi; fotografia: R. Djalali; montaggio: G. Mebrjoni; produzione: TV Iraniana, Teheran, 1975. 35 mm, colore, 72', edizione originale.

Nelle regioni del sud dell'Iran alligna una malattia, di supposta provenienza africana, conosciuta come « zar ». Può manifestarsi sotto quadri diversi: arrossamenti ed infiammazioni cutanee, pazzia, credenza che spiriti diabolici abbiano invaso il corpo. Il dolore è più mentale che fisico. Il protagonista, assillato da problemi familiari e dalla mancanza di denaro, si rivolge per lavoro in molti posti diversi, venendo a contatto con gente di tutte le religioni. Come risultato, la sua fede religiosa comincia a vacillare ed egli manifesta paure e sospetti nei confronti dei vicini. La sua famiglia cerca di aiutarlo con esorcismi rituali ed altre credenze superstiziose.

Fire on Heymaey (Eldur i Heimaey)

Islanda

Regia, fotografia e montaggio: Vilhjalmur & Osvaldur Knudsen; musica: Magnus Bl. Johannsson; produzione: V.O.K. Film, Reykjavik, 1975. 16 mm, colore, 30', edizione inglese.

Il 23 gennaio 1973, una spaventosa eruzione vulcanica si riversò su Heimaey, la maggiore delle isole Westmann. Un cratere di 1.600 metri si aprì a soli 200 metri a sud est del più importante centro di pesca islandese, Vestmannaeyjar. In poche ore, circa 5.000 persone furono evacuate. I tentativi di salvare il porto riuscirono, anche se un terzo della cittadina fu completamente sommerso dalla lava.

Ellis Island

Italia

Regia, fotografia, montaggio: Raffaele Andreassi; commento: Mauro Calamandrei; musica: Egisto Macchi; produzione: A. Mondadori Editore, Milano, 1975. 16 mm, colore, 30'.

Immagini di oggi e fotografie del passato, tratte da collezioni della Public Library di New York, sulla celebre isola che sorge davanti al porto di Manhattan, dove venivano relegati gli emigranti in arrivo dall'Europa e dal Medio Oriente.

Fasanella

Italia

Regia, fotografia, montaggio: Raffaele Andreassi; commento: Enrico Cripsolti; musica: Egisto Macchi; produzione: A. Mondadori Editore, Milano, 1975. 16 mm, colore, 30'.

Il pittore italo-americano Ralph Fasanella visto nella sua casa ed in mezzo alle sue opere. Politicamente impegnato, ex sindacalista ed ex combattente in Spagna, Fasanella, che dipinge in particolare i sobborghi delle grandi metropoli, è oggi considerato il più grande pittore naif americano.

Il gioco del cricket

Italia

Regia, commento, fotografia, montaggio: Aldo Raparelli; musica: Giancarlo Schiaffini; produzione: Corona Cinematografica, Roma, 1974. 35 mm, b/n, 12'.

Ogni sport affonda le sue radici in una tradizione popolare, diventando emblematico dei valori più autentici e caratterizzanti di un popolo. In questo senso, il gioco del cricket è specchio, nella sua astrattezza, nel suo ritmo, nella sua bellezza formale, dell'«inglesità».

La città antica di Bisceglie

Italia

Regia, fotografia, montaggio: Mario Buffi, Simone Mercanti, Loreto Zaccagni; commento: Marcello Petrignani; musica: Dimitri Nicolau; produ-

zione: *Cooperativa Lavoratori Cinema e Teatro, Palermo, 1975. 16 mm, b/n, 22'.*

Attraverso un'alternanza di immagini della città antica e della città moderna, più serena e conformata a misura d'uomo la prima, caotica e rumorosa la seconda, il film mostra il livello di disfacimento cui è giunto gran parte del centro storico ed implicitamente esorta ad intervenire perché valori ambientali insostituibili e non più ricreabili vengano salvati.

Nelle terre del Delta: uomini e Po

Italia

Regia e commento: Massimo Sani; fotografia: Luigi Verga; montaggio: Giorgio Pelliccia; musica: Benedetto Ghiglia; produzione: Regione Emilia-Romagna, Bologna, 1975. 16 mm, colore, 100'.

Inchiesta sulla Val Padana, nel Ferrarese. Partendo dalle tragiche immagini della grande rotta del Po del 1951, nel Polesine, di fronte ad una realtà attuale nella quale la minaccia del Po è tuttora presente e nella quale sono inoltre evidenti le conseguenze di una situazione di sfruttamento e di speculazione sull'uomo, che si trascina nel tempo portando al degradamento del territorio e delle città ed al sottosviluppo economico e culturale delle popolazioni, il film analizza: la situazione attuale nei settori agricolo, industriale, commerciale ed ambientale; le componenti storiche che hanno portato alla situazione attuale; le possibilità di intervento.

Fortezze vuote

Umbria: una risposta politica alla follia

Italia

Regia: Gianni Serra; fotografia: Angelo Bevilacqua; montaggio: Laila Cella; musica: Marco Zangarelli; produzione: Unitelesfilm, Roma, 1975. 16 mm, colore, 100'.

Il problema della ristrutturazione dei servizi psichiatrici in Umbria. Il film è il risultato di una stretta collaborazione politico-culturale fra gli autori e gli enti locali umbri, insieme a quanti altri sono coinvolti nell'esperienza di riforma, esperienza che si è decentrata nei vari centri medici del Centro d'Igiene Mentale diffusi nella regione.

Vietnam, i giorni della vittoria

Italia

Regia: Antonio Bertini; montaggio: Carlo Bolli; produzione: Unitelefilm, Roma, 1975. 16 mm, colore, 20'.

Cronaca della vittoria nel Vietnam del Sud, dall'ultima grande offensiva sferrata dall'esercito di liberazione ai primi giorni di pace nelle città e nelle campagne.

Bolivia appuntamento con la storia

Italia

Realizzazione: Giancarlo Cappellaro, Dino De Beni, Stefano Pietribiasi; produzione: O.M.O.B., Vicenza, 1975. 15 mm, colore, 29'.

Nella prima parte, il film analizza i rapporti tra le civiltà tiawanacota, incaica e spagnola. Nella seconda, teorizza una diversa, emblematica forma di rapporto fra civiltà diverse, quale si viene concretamente realizzando in alcuni « villaggi filtro » del Chaco Boliviano. In essi, i superstiti di una popolazione indigena ormai in via di estinzione, gli Ayoreos, vengono aiutati a superare l'impatto con le differenti e disumanizzanti forme dell'imperante civiltà tecnologica.

Ololaha!

La campagna di alfabetizzazione dei nomadi in Somalia

Italia

Regia: Gianfranco Giuliani; commento: Elena Bedei; fotografia: Ugo Adilardi; montaggio: Rita Olivati; produzione: Orti, Milano, 1975. 16 mm, colore, 40'.

In Somalia è in atto una vera rivoluzione culturale. Il governo militare, che ha conquistato il potere nel 1969, ha individuato nell'analfabetismo una delle cause principali della miseria in cui versa il paese. Nell'estate del 1974 viene perciò tracciata una campagna (ololaha) di alfabetizzazione totale della popolazione somala. Le scuole delle città vengono chiuse ed i giovani dai 14 ai 18 anni vengono mandati come maestri a vivere nelle campagne e nelle boscaglie. La presenza di una grande percentuale di no-

madi (il 70% della popolazione totale) rende impossibile l'organizzazione di scuole stabili di tipo tradizionale. I giovani insegnanti vengono quindi affidati alle singole famiglie, spostandosi lungo le piste alla ricerca di pozzi e pascoli.

Frammento di cronaca volgare

La guerra fra Pisa e Firenze (1494-1509)

Italia

Regia: Paolo Benvenuti, con la collaborazione di Daniela Meucci; tratto da « Una guerra di popolo » di Michele Luzzati; fotografia e montaggio: Mario Benvenuti; coproduzione: RAI TV, Regione Toscana, Comune di Pisa ed Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa, 1974. 16 mm, colore, 85'.

Pensato soprattutto per i giovani pisani, come brano di storia tratto da lettere inedite dei protagonisti dell'epoca e recitato davanti alla macchina da presa, il film aiuta a comprendere la Pisa di oggi. L'assedio dei fiorentini, durato 15 anni, è il momento più significativo che la lega alla Pisa di tanti anni fa; alla sua resa, da grande potenza politica, economica e militare nel Mediterraneo, Pisa è stata trasformata, per decisione dei fiorentini, in un agglomerato innocuo dall'economia prevalentemente terziaria. Inoltre lo scontro delle classi verificatosi all'interno della città durante l'assedio è un episodio singolare per i contenuti politici espressi e per il suo evidente parallelismo con avvenimenti contemporanei.

La repubblica di Mussolini RSI

Italia

Regia: Angelo Grimaldi; produzione: Istituto Luce, Roma, 1975. 35 mm, b/n, 90'.

Rovesciato nel 1943 dal Gran Consiglio, Mussolini, imprigionato, è liberato da un comando SS e portato in Germania. Con l'ausilio di Hitler e dell'armata tedesca, crea nell'Italia del Nord la « sua » repubblica. Abbandonato ben presto da tutti, viene fucilato dai partigiani il 28 aprile 1945 a Dongo, presso il lago di Como. Durante tutto questo periodo, egli viene seguito dai cameramen nazisti e da quelli dell'Istituto Luce, una delle sue « creazioni ». Il film è il risultato di un lavoro di selezione intrapreso da una équipe diretta dal prof. Ernesto Laura, critico del cinema ed ex direttore di Venezia. Vengono per la prima volta presentati documenti di ec-

cezionale interesse, riprendenti non solamente la cronologia degli avvenimenti che hanno provocato la caduta definitiva del fascismo, ma anche fatti d'arme della resistenza italiana e delle truppe alleate.

Mondo nuovo n. 1

Cinegiornale d'informazione alternativa

Italia

Realizzazione e produzione: Giampaolo Santini, Roma, 1975. 16 mm, colore, 40'.

Cinegiornale d'informazione alternativa sul dibattito per la liberalizzazione dell'aborto e sulla campagna per la messa al bando del MSI-DN. Durante il filmato, si spiegano i motivi che hanno portato a questa campagna e gli obiettivi che si sperano di conseguire.

Musica per la libertà

Italia

Regia: Luigi Perelli; fotografia: Alberto Marrama, Giuliano Grasselli Tafari; montaggio: Carlo Bolli; produzione: Unitelefilm, Roma, 1975. 16 mm, colore, 70'.

Realizzato in collaborazione con la Federazione Giovanile Comunista Italiana, in occasione della manifestazione organizzata dalla stessa FGCI a Roma, al Palazzo dello Sport, nel febbraio 1975, per il trentesimo anniversario della liberazione. Protagonisti del film sono i cantanti ed i musicisti che, con le loro musiche e canzoni politiche e di lotta, hanno accompagnato le battaglie democratiche di questi anni: Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, Ernesto Bassignano, Rosa Balestrieri, Maria Carta, Luigi Nono, Giorgio Gaslini, Mario Schiano, gli Inti Illimani, i Quilapayum e gli attori Cirino, Volonté, Proietti, Satta Flores.

Na odmoru

(In vacanza)

Jugoslavia

Regia: Miodrag Nikolic; fotografia: Zivorad Milich; produzione: Telefilm, Belgrado, 1974. 35 mm, colore, 15', edizione originale.

Quattro abitanti di Markovač, cittadina serba, lavorano a Parigi ed ogni anno, ad agosto, tornano al loro villaggio per passarvi le vacanze. La loro vita, il loro lavoro, perché sono andati a Parigi, la costruzione dell'orologio pubblico.

Gaziovac

Jugoslavia

Regia: Nikola Babic; fotografia: Andrija Pivcevic; montaggio: Josip Remenar; produzione: Jadran Film, Zagabria, 1974. 35 mm, colore, 14'.

Film privo di commento parlato. Nella regione di Sebenico è sopravvissuta fino ai nostri giorni la tradizione di spremere le olive a caldo con i piedi nudi.

Dio ci salvi dalla rivoluzione e dall'invasione rossa (Bog nas varuy revolucije in rdece poplave)

Jugoslavia

Regia: Bozo Sprajc; fotografia: Ubald Trnkoczy; musica: Tomaz Pengov; produzione: TV Jugoslava, Lubiana, 1975. 16 mm, b/n, 57', edizione italiana.

Il documentario espone la situazione attuale della Carinzia, nell'Austria, e tenta di analizzare l'aspetto psicologico e politico delle minacce che incombono sugli sloveni della Carinzia. Lo « Heimatdienst » ha aperto una campagna contro gli sloveni. Il « Ruf der Heimat » ha scritto: « Non ci sarà pace in Carinzia finché non sparirà una delle nazioni che l'abitano ». Si sono verificati atti di terrorismo.

Le Mali hier et aujourd'hui

Mali

Regia: Georges Adou. 16 mm, b/n, 90' circa, edizione francese.

La 3ème Biennale artistique et culturelle de la jeunesse du Mali

Mali

Produzione: Servizio Cinematografico del Ministero dell'Informazione del Mali. 35 mm, b/n, 60' circa, edizione francese.

Des ponts aeriens pour sauver des vies humaines

Mali

Regia: Oumar Tounkara; fotografia: Mamadou Sidibe; montaggio: Nevenka Crnobori; produzione: Servizio Cinematografico del Ministero dell'Informazione del Mali. 35 mm, b/n, 41', edizione francese.

Kibaru

2ème anniversaire presse rurale

Mali

Produzione: Servizio Cinematografico del Ministero dell'Informazione del Mali, 1974. 35 mm, b/n, 20' circa, edizione originale.

Già colonia francese, indipendente dal 22 settembre 1960, paese essenzialmente agricolo con oltre 5 milioni di abitanti, ricco di tradizioni, pieno di contrasti, drammaticamente perseguitato da una natura ostile che può arrivare a negargli fin la minima goccia d'acqua. I film della Rassegna offrono un quadro, ora pittoresco, ora reale, del Mali di ieri, ancora legato alle superstizioni tribali ed a consuetudini antiche, e di quello di oggi, moderno ed efficiente, giovanile ed esuberante nelle sue manifestazioni artistiche, culturali e sportive.

The Children of the Mist

Nuova Zelanda

Regia, commento, montaggio: Conon Fraser; fotografia: Dale Pomeroy, Brian Cross; produzione: David H. Fowler, Wellington, 1974. 16 mm, colore, 30', edizione originale.

I figli della bruma appartengono alla gente della tribù Tuhoe, un popolo isolato delle remote valli della costa orientale del nord della Nuova Zelanda, fra gli ultimi ad essere entrati in contatto con la cultura europea. Ora essi sono ad una svolta: cercano di mantenere vive le loro tradizioni, pur lavorando attivamente e vivendo in centri urbani, all'europea.

Some of My Best Friends are Women

Nuova Zelanda

Soggetto e regia: Deirdre McCartin; fotografia: Robin Scholes; montaggio: Carole Stewart; musica: Kathryn Rawlings; produzione: D. McCartin - Endeavour TV, Wellington, 1975. 16 mm, colore, 30', edizione originale.

Finanziato dal Comitato delle Donne del Governo neozelandese, fatto esclusivamente da donne, il film è dedicato a tre donne di diversa estrazione sociale, culturale ed età. Esse parlano dell'adolescenza, del matrimonio, della famiglia, dei bambini, del lavoro, dell'impegno verso la comunità, delle scelte che sono state loro offerte come donne.

Sherea - Dispute settlement at the Court of the Paramount Chief in N'zara (North Togo)

Paesi Bassi

Regia e fotografia: Emile van Rouveroy van Nieuwaal; commento: Els van Rouveroy van Nieuwaal; montaggio: Robert Warning; produzione: Afrika-Studiecentrum, Leida, 1975. 16 mm, b/n, 23', edizione inglese.

Togo, società Anufo: la più alta autorità è il Gran Capo. Uno dei suoi compiti principali è mettere accordo nelle dispute. Egli ascolta e giudica, assistito da alcuni capofamiglia di lignaggio importante. Nel film, si assiste alla disputa tra un pescatore e sua moglie, accusata di avere una relazione con l'autista del luogo.

Land of the Fathers

Paesi Bassi

Regia: George Sluizer; fotografia: Fred van Kuyk; montaggio: Jan Dop; produzione: Sluizer Films, Amsterdam, 1975. 16 mm, colore, 34', edizione inglese.

Un film su due famiglie di rifugiati palestinesi profughi in Libano, l'una in città, l'altra in campagna.

**The New Ice-Age
(Die Nieuwe Ystyd)**

Paesi Bassi

Realizzazione: Johan van der Keuken; montaggio: Fred van Dyk; musica: Willem Breuker; produzione: Chris Brouwer, Amsterdam, 1974. 16 mm, colore, 75', edizione inglese.

I film *Diary* (1972), girato in Camerun, Marocco ed Olanda, *The White Castle*, girato a Formentor (Spagna), a Columbus (USA) ed in Olanda, e *The New Ice-Age*, girato in Perù ed in Olanda, fanno parte della trilogia « Nord Sud », che riunisce in una unità di temi e di stile situazioni visive le più disparate e contrastanti, dallo sfruttamento dei turisti alle migrazioni verso le grandi città, dallo sfruttamento neocoloniale alla contestazione del sistema, dalla simbolica marcia verso il Castello Bianco all'auto-governo.

High Up
(W Górze...)

Polonia

Regia: Wiesław Czubaszek e St. Pieniek; fotografia: Ryszard Janowski; produzione: TV Polacca, Varsavia, 1974. 16 mm, colore, 19', edizione inglese.

La costruzione della più alta antenna radio del mondo, 649 metri, a Gabin, in Polonia.

Antygona w Stodole
(Antigone nel fienile)

Polonia

Regia e commento: Tamara Soloniewicz; fotografia: Andrzej Szczepanski; produzione: TV Polacca, 1974. 16 mm, colore, 21', edizione originale.

Le casalinghe di Ryki stanno allestendo l'Antigone.

White Buses
(Białe Autobusy)

Polonia

Regia: Tomasz Pobóg-Malinowski; scenario: T. Pobóg-Malinowski e Stefan Czarnecki; fotografia: Włodzimierz Leskiewicz; montaggio: Krystyna

Sasim; produzione: Interpress Film, Varsavia, 1975. 16 mm, b/n, 32', edizione inglese.

Primavera 1945. La guerra non è ancora finita, ma la Croce Rossa Svedese riesce a liberare dai campi di concentramento nazisti, in Germania, Austria ed Ungheria, migliaia di prigionieri. Fra essi, le 5.000 donne polacche detenute a Ravensbrück. Tutti i prigionieri liberati vengono trasportati dagli « autobus bianchi » portanti l'emblema della Croce Rossa in Svezia, prima ancora della fine delle ostilità.

Jastrzebie

Polonia

Regia, scenario e fotografia: Stanislaw Manturzewski e Stanislaw Niedbalski; produzione: Studio dei Film Documentari, Varsavia, 1974. 35 mm, b/n, 20', edizione originale.

È una città recentemente costruita in Silesia. Tra i suoi abitanti vi sono famiglie di minatori, benestanti, dalle tradizioni antiche, ma ci sono anche famiglie venute da tutte le parti della Polonia, che cercano sempre di farsi una posizione. Non senza urti né pregiudizi.

Passions de Stefan S.

(Pasje Stefana S.)

Polonia

Regia e commento: Czeslaw Duraj; fotografia: K. Kalukin; produzione: Poltel TV-Film Productions, Varsavia, 1974. 16 mm, colore, 30', edizione francese.

Un ferroviere in pensione racconta la sua vita consacrata al lavoro, allo sport, al modellismo di battelli. La sua ultima passione è la pittura.

Niedzwiedz Pana Podejko

(L'orso del signor Podejko)

Polonia

Regia e fotografia: Wacław Florkowski; scenario: Wacław Florkowski e Włodzimierz Liksza; montaggio: Maria Czolnik; produzione: Studio

dei Film Documentari, Varsavia, 1974. 35 mm, b/n, 14', edizione originale.

Il protagonista del film, rurale per professione, narratore per gusto, è dotato di una forza fisica strabiliante. Da giovane, ha strangolato con le mani un orso; oggi è ancora capace di piegare una sbarra di ferro.

**Antoine de Sieradz
(Antoin z Sieradza)**

Polonia

Regia e commento: Krzysztof Gradowski; fotografia: Zygmunt Samosiuk; montaggio: Maryla Szymanska; musica: Tadeusz Prejzner; produzione: TV Polacca, Varsavia, 1975. 16 mm, colore, 21', edizione francese.

Antoine lasciò da giovane la Polonia per recarsi a Parigi. A forza di lavoro, ha raggiunto una posizione invidiabile: acconciare le più famose teste del mondo. Dopo 24 anni, ha deciso di rientrare in patria, a Sieradz, per godersi il meritato riposo.

**Potomkowie Sebastiana Grzyba
(I discendenti di Sebastiano Grzyb)**

Polonia

Regia e commento: Mariusz Walter; fotografia: Marek Józwiak e Andrzej Myszkowski; produzione: TV Polacca, Varsavia, 1973. 16 mm, colore, 28', edizione originale.

I discendenti di S. Grzyb, famiglia che conta attualmente varie dozzine di persone, si sono radunati nel villaggio natale del loro antenato, al fine di commemorare solennemente il duecentesimo anniversario della fondazione della famiglia.

**I Shall Be there when I am Gone
(Bede gdy mnie nie bedzie)**

Polonia

Regia e commento: Franciszek Kuduk; fotografia: Roman Petrycki; produzione: TV Polacca, Varsavia, 1974. 16 mm, colore, 21' edizione inglese.

Il film è dedicato alle creazioni degli artisti detenuti nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. Disegni, acquarelli, schizzi, album vengono così mostrati, sullo sfondo di vedute del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

Portret Antoniego Rzasy
(Ritratto di Antonio Rzaśa)

Polonia

Regia: Anna Micinska e Grzegorz Dubowski; fotografia: Jerzy Mrozewski; montaggio: Barbara Kniaziołucka; musica: Jan Zawierski; produzione: TV Polacca, Varsavia, 1974. 16 mm, colore, 20', edizione originale.

Biografia dello scultore polacco Antonio Rzaśa che trasferisce, nelle sue opere, le tradizioni dell'arte popolare, in particolare le statuette dei santi della regione di Podhale e la scultura popolare della regione di Rzeszów.

Guinea-Bissau: the First Stop

Portogallo

Regia: Luís Miranda; commento: Alfonso Rato; fotografia: António Silva; montaggio: António Louro; produzione: TV Portoghese, Lisbona, 1974. 16 mm, b/n, 40', edizione inglese.

Per secoli la Guinea-Bissau era stata, per il Portogallo, un semplice centro commerciale. Agli inizi degli anni '60 sorsero in Africa nuovi paesi. Salazar prima, Marcelo Caetano dopo, ne ostacolarono i contatti, usando la forza. Il PAIGC rese noto che le sue lotte erano condotte contro un sistema politico oppressivo, ma non contro il popolo portoghese. Il 25 aprile 1974 portò la fine definitiva dell'epoca coloniale e la Guinea-Bissau fece il primo passo.

Clinica popular comunal da Cova da Piedade

Portogallo

Scenario: Margarida Gil; produzione: TV Portoghese, 1975. 16 mm, b/n, 33', edizione originale.

Dopo il 25 aprile 1974, a Cova da Piedade, un centro operaio a poche miglia da Lisbona, alcuni militanti del LUAR, un movimento politico di sinistra, occuparono, per la prima volta in Portogallo, alcune case, in armonia con le necessità della popolazione. Per 21 anni nessuno era vissuto in quelle case; per questa ragione, avrebbero dovuto essere riadattate, per poi essere trasformate in una clinica popolare comunale.

The Sandwich

RAU

Realizzazione: Mme Atiat El Abnoudi; fotografia: Maher Radi; produzione: Organismo del Cinema Egiziano, Giza, 1975. 35 mm, colore, 13'.

Film privo di commento parlato. Ad Abnoud, villaggio egiziano, tra i bambini che lavorano come pastori. La loro colazione è una focaccia fatta col pane tradizionale « bettaw », ereditato dai Faraoni. Per ammorbidirlo, lo bagnano col latte di capra.

Chanson de la triste Touha

RAU

Regia: Mme Atiat El Abnoudi; commento: Abdel Rahman El Abnoudi; fotografia: Kamal Mahgoub; montaggio: Mohamed Emad; produzione: Istituto del Cinema del Cairo, 1972. 16 mm, b/n, 12', edizione francese.

L'allenamento quotidiano di una troupe di acrobati per le strade del Cairo.

On the Nile

RAU

Regia: Hachem El Nahas; fotografia: Ramses Marzouk; montaggio: Adel Mounir; musica: Mounir Makar; produzione: Organismo del Cinema Egiziano, Giza, 1973. 35 mm, b/n, 11'.

Film privo di commento parlato. Sensazioni ed immagini lungo il Nilo.

Swastika

Regno Unito

Regia: Philippe Mora; sceneggiatura: P. Mora, Lutz Becker; ricerche: L. Becker; montaggio: Andrew Patterson; musica: Wagner, Beethoven; produzione: Visual Programme Systems. 35 mm, colore, 113', edizione francese.

Film di montaggio sul volto « ufficiale » della Germania nazista, dal 1933 al 1939, comprendente anche numerose scene della vita privata di Hitler, tratte dal suo archivio personale. L'eccezionalità del materiale presentato permette di superare l'ambiguità della impostazione, che potrebbe ingenerare confusione in chi non è a conoscenza della Storia. Del resto, una didascalia all'inizio del film avverte che, se gli aspetti umani di Hitler mancano nell'immagine che di lui è stata tramandata ai posteri, se egli è disumanizzato, e mostrato sempre solo come un essere diabolico, ogni futuro Hitler può non essere riconosciuto semplicemente perché si nasconde sotto vesti umane.

The Belfast Reel

Regno Unito

Regia e montaggio: Kathleen Dowdey; fotografia: Howard Gladstone; produzione: Cecropia Company, Londra, 1975. 16 mm, 45', edizione originale.

A Belfast, in un mondo ormai sconvolto dalla guerra civile, dove gli assassini ed i bombardamenti sono all'ordine del giorno, è ancora possibile imbattersi in visioni di vita normale: riunioni di pensionati, giochi di bambini, una colazione al club, una serata in un bar.

Fly a Flag for Poplar

Regno Unito

Regia: Collettivo della Liberation Films; fotografia: Ivan Strasberg, Peter Chapell, Nick Gifford, Tony Wickert; montaggio: Roger Buck; musica: Misha Donat; coproduzione: B.F.I. - Liberation Films, Londra, 1975. 16 mm, b/n e colore, 77', edizione originale.

Un film su Poplar, quartiere dell'East End di Londra, e sulla gente che vi abita. Viene rievocato il ruolo svolto dal quartiere, agli inizi del secolo,

per l'affermazione del partito laborista, ruolo esaltato dai grandi scioperi e dai fatti del 1931, quando l'intero consiglio comunale di Poplar fu messo in prigione. Viene organizzata l'annuale festa celebrativa.

L'annee '71

Regno Unito

Regia e fotografia: Giovanni Gneccchi Ruscone; montaggio: Charles Reess; produzione: British Film Institute, Londra, 1975. 16 mm, colore, 17', edizione originale.

I nativi delle Seychelles, piccole e remote isole tropicali sperdute in un angolo dell'Oceano Indiano, erano fino al 1971 una comunità povera ma felice. Nel 1971 l'isole sono state aperte al turismo. Ma ciò, anziché benessere, ha portato prezzi artificiali, che essi non possono sopportare, e vizi d'ogni sorta.

La naissance d'une ville

(Se naste un oras)

Romania

Regia e commento: Mircea Popescu; fotografia: Laurentiu Marculescu; produzione: Alex. Sabia Film Studio, Bucarest, 1974. 35 mm, b/n, 14', edizione francese.

Tinca è destinata a diventare, in breve tempo, una delle cinque nuove città che appariranno nel distretto di Bihor. La sua posizione geografica ed il suo sistema di comunicazioni hanno favorito lo sviluppo dell'economia, del commercio, dell'industria, la diversificazione delle professioni ed il sorgere di istituzioni culturali. L'esistenza di alcune sorgenti, che ricordano nella composizione e nelle prescrizioni le famose acque di Vichy, hanno trasformato Tinca in una moderna stazione termale in rapido sviluppo.

Les emotions sont plus grandes

(Cind emotiile au crescut)

Romania

Regia: Paula Segal; fotografia: Doru Segal; musica: Mihaela Sergescu; produzione: Alex. Sabia Film Studio, Bucarest, 1975. 35 mm, b/n, 14', edizione francese.

Nel 1964, durante una festa per bambini in un giardino di Bucarest, venne ripreso il film « Le piccole grandi emozioni ». Dopo undici anni, i protagonisti di quella festa si incontrano di nuovo, ormai sedicenni, ed insieme ai registi del film (gli stessi del film del 1964) visitano il loro ex educatore.

Borom Xam Xam
(La route du savoir)

Senegal

Regia e commento: Maurice Dorés; fotografia: Georges Caristan; montaggio: N'Deye Maguette Gueye; produzione: S.N.C. e M. Dorés, Dakar, 1974. 16 mm, colore, 60', edizione francese.

Personaggio principale del film è un marabutto di nome Tabane, che cura i malati di mente; lo seguiamo in città; va alla moschea. Un passo indietro ci riporta a quando era allievo, quando studio e lavori domestici erano indissolubilmente legati. Arriva un malato e si assiste al suo trattamento: Tabane scrive alcuni versetti del Corano e li immerge nell'acqua, che poi somministra. Egli conosce anche le virtù curative di molte piante. Lo ascoltiamo mentre spiega ad una donna, venuta a chiedergli la fortuna, come sia capace di cacciare i cattivi spiriti, l'avversa sorte e le streghe.

Il rovescio della medaglia

Svizzera

Realizzazione: Alvaro Bizzarri; musica: Antonio Ascione; produzione: Collettivo Cinema Indipendente, Bienne, 1974. 16 mm, b/n, 58', edizione italiana.

Bienne: 70.000 abitanti, città industriale, commerciale, turistica, in espansione, moderna e risolutamente volta verso l'avvenire. Ma Bienne ha anche un altro volto, non ufficiale, la parte nascosta al turismo, una moltitudine di stamberghes e di baracche dove migliaia di lavoratori stagionali sono costretti a vivere in avvilente promiscuità, in luoghi che ricordano sotto certi aspetti i campi di concentramento. Il disumano ed anacronistico statuto degli stagionali fa di essi la categoria di lavoratori fra i più discriminati d'Europa.

Once a Liar ovvero Bringing up Viktor
(**Wer einmal lügt ovvero Viktor und die Erziehung**)

Svizzera

Regia: June Kovach; scenario: J. Kovach e Alexander J. Seiler; fotografia: Sebastian C. Schroeder; produzione: Nemo Film, Zurigo, 1974. 16 mm, colore, 70', edizione inglese.

Biografia di Vittorio B., 23 anni. Aveva 5 anni quando venne messo in un istituto per la prima volta. Da allora egli passò sempre più tempo negli istituti. Molti educatori cercarono di aiutarlo, ma quanto più essi operavano a suo favore, tanto più egli diveniva difficile, avviato ormai sulla strada della delinquenza.

Uno sciopero non è una storia domenicale
(**Ein Streik ist keine Sonntagschule**)

Svizzera

Realizzazione: Hans Stürm, Mathias Knauer, Nina Stürm; musica: M. Knauer, Richard Hager; produzione: Hans Stürm, Zurigo, 1975. 16 mm, colore, 58', edizione italiana.

Gli operai della fabbrica di pianoforti Burger-Jacobi di Bienne sono scesi in sciopero il 10 giugno 1974. La fabbrica non voleva concedere la tredicesima mensilità, accordata invece dall'industria del legno, non ritenendosi vincolata al contratto collettivo di lavoro relativo ai lavoratori del legno, mentre il sindacato dei lavoratori dell'edilizia e del legno sosteneva le rivendicazioni degli scioperanti.

Death in silence
(**La mort en silence**)

Svizzera

Regia: Yvan Butler; commento: Claude Smadja; fotografia: Jacques Cavussin; montaggio: Madeleine Cavussin; produzione: TV Svizzera Romana, 1974. 16 mm, colore, 42', edizione inglese.

Dall'autunno 1974 il Bangladesh è afflitto da una spaventosa carestia. Il film è stato girato nella parte settentrionale del paese, una delle più col-

pite, e a Dacca, la capitale, dove la gente si ammassa in cerca di aiuto. Spesso le famiglie si disgregano perché i mariti abbandonano moglie e figli quando non hanno più di che sfamarli. Quelli che non muoiono di fame lungo la strada, giunti a Dacca si trovano di fronte al peggio: muoiono per le strade o nei campi organizzati dalle autorità.

Susan

Svizzera

Regia: Jacqueline Veuve; fotografia: Pat Stern; montaggio: Mary Watson; produzione: J. Veuve, Losanna, 1975. 16 mm, colore, 15', edizione francese.

Susan, 30 anni, americana, ha scritto in francese una tesi di laurea su Marguerite Duras. Adesso insegna francese all'Università di Harvard, Boston. Passa il tempo libero imparando — ed insegnando ad altre donne — il karaté.

(Artisti ungheresi naïfs)

Ungheria

Regia: Domokos Moldován; fotografia: Sándor Kardos; montaggio: Vera Beszterczei e László Vidovszky; musica: Zoltán Jeney e László Sáy; produzione: TV Ungherese, Budapest, 1974. 35 mm, colore, 90', edizione originale.

L'origine, lo sviluppo, le prospettive dell'arte naïfs dei contadini ungheresi dal XVII secolo ai giorni nostri. Il film fa conoscere le attività di sette pittori e di due scultori, per lo più nati all'inizio del secolo ed in parte già morti.

Il tesoro di Samotlor

U.R.S.S.

Produzione: Studio Centrale dei Film Documentari, Mosca. 16 mm, b/n, edizione italiana.

In Siberia, i pozzi di petrolio a Samotlor.

Un volo divenuto leggendario

U.R.S.S.

Regia: Bessarabov; produzione: Studio Centrale dei Film Documentari, Mosca, 1975. 35 mm, colore, 30' circa, edizione italiana.

Rievocazione del primo volo senza scalo Mosca-Polo Nord-Vancouver (Washington), compiuto dal 18 al 20 giugno 1937 in 63 ore e 16' da tre aviatori sovietici. A distanza di 38 anni, il Comitato per le celebrazioni del 150° anniversario della fondazione di Vancouver, in occasione della inaugurazione di un monumento dedicato allo storico avvenimento, ha invitato gli aviatori superstiti, mentre un reattore di linea sovietico ripete, in 10 ore e 45' il leggendario volo.

El Kuneitra: le rovine accusano

U.R.S.S.

Regia e commento: Vladimir Kopalin; produzione: Studio Centrale dei Film Documentari, Mosca, 1974. 35 mm, b/n, 16', edizione italiana.

I contrafforti delle alture del Golam sono siriani da secoli. Gli arabi vi hanno costruito villaggi, allevato bestiame, coltivato grano. Nel 1967 le alture furono occupate. Iniziò l'assimilazione di queste terre da parte israeliana. Decine di migliaia di arabi abbandonarono i luoghi nati. Ma nell'Ottobre del 1973, 600 km quadrati di territorio furono liberati. Qui si trova El Kuneitra, un mucchio di rovine e di terra bruciata. Verrà ricostruita.

Process

Uruguay/U.S.A.

Regia e montaggio: Eduardo Darino; fotografia: Don Cerrone; consulente al montaggio: Leo Hurwitz; produzione: E. Darino, New York, 1974. 16 mm, b/n, 18', edizione inglese.

Relazione artistica tra un gruppo di attori ed i personaggi principali di un poema, nel loro processo di interpretazione. Si tratta di un gruppo

di avanguardia (il « the N.Y. Street Theatre Inc. ») che rivive uno degli ultimi poemi del poeta cileno Pablo Neruda sulla lotta rivoluzionaria del popolo latino americano.

Avenue of the Americas

U.S.A.

Regia e montaggio: Jorge Reyes; commento: Deborah Shaffer; fotografia: Peter Oberbek; produzione: Pueblo Films, 1972-75, New York. 16 mm, colore, 80', edizione originale.

Il ruolo degli Stati Uniti nello spodestare il governo di Salvador Allende, in un film che documenta i processi economici e politici e gli avvenimenti che hanno portato all'elezione di Allende ed al suo conseguente rovesciamento. Ampie riprese filmate del Cile pre-golpe sono alternate con materiale d'archivio ed interviste con uomini politici ed intellettuali, che discutono le implicazioni della CIA, implicazioni che hanno messo in chiaro che esiste una sola « Avenue of the Americas »: lastricata di profitti, essa conduce al Campidoglio commerciale del mondo. Nel film sono inserite anche interviste con la vedova ed il padre di Charles Horman, sui cui scritti il film fu inizialmente basato, ucciso nel settembre 1973, una settimana dopo il golpe, appena poche ore dopo che gli era stato rifiutato l'asilo politico dalla sua ambasciata, in Santiago.

Welfare

U.S.A.

Regia e montaggio: Frederick Wiseman; fotografia: William Brayne; produzione: Welfare Films, Boston, 1975. 16 mm, b/n, 167', edizione originale.

L'assistenza pubblica in una città come New York, quale scaturisce da questa opera monumentale, è prossima all'inferno dantesco: da una parte funzionari alle prese con regolamenti estremamente complicati e sotto l'influsso disumanizzante di un cervello elettronico, dall'altra la miseria e la disperazione senza fondo. Il film tratta delle attività giornaliere di un grande centro assistenziale; fra i casi mostrati: una madre che deve man-

tenere 9 bambini; un uomo disperato che cerca lavoro; una donna di 80 anni il cui appartamento è stato più volte svaligiato; un cieco che cerca quali possibilità di cure mediche ci sono.

Violent Youth - the Un-met Challenge

U.S.A.

Regia e produzione: Dan Klugherz, Altana Film, New York. 16 mm, colore, 23', edizione originale.

Dedicato alla delinquenza giovanile, il film riflette specialmente le opinioni di tre persone interessate al problema: il direttore di un istituto di riabilitazione, il giudice di una corte familiare ed un commissario di polizia. I loro punti di vista vengono esemplificati dall'osservazione di tre giovani delinquenti confinati in un istituto presso Goshen, New York. Ciascun ragazzo è seguito per più mesi; veniamo, così a sapere quali sono gli atteggiamenti tipici di coloro che hanno commesso atti violenti, la descrizione dei crimini e le loro reazioni ai tentativi di recupero.

Antonia

U.S.A.

Regia e commento: Judy Collins e Jill Godmilow; fotografia: Coulter Watt; montaggio: Jill Godmilow; produzione: Rocky Mountain, New York, 1974. 16 mm, colore, 58', edizione originale.

Un ritratto caldo ed affettuoso di Antonia Brico che negli anni trenta, acquisì fama mondiale come direttrice d'orchestra.

He Restoreth My Soul

U.S.A.

Scenario: Mel & Lila White; regia: Mel White; fotografia e montaggio: Dan Dunkelberger; produzione: Gospel Films, Muskegon, Mich., 1974. 16 mm, colore, 27', edizione originale.

L'aereo di Merrill Womach precipitò e 108 galloni di carburante esplosero trasformandolo in una torcia umana. Per ridargli un aspetto normale, sono occorsi oltre 50 interventi chirurgici e lunghi periodi di degenza per complessivi tredici anni. In tutti questi anni di dolore, la fede lo ha sempre sorretto e confortato.

The Movies that Made Us

U.S.A.

Produzione: Warner Brothers, 1973. 16 mm, colore, edizione originale.

La Warner Brothers, in occasione del 50° anniversario della sua fondazione, ha realizzato un film celebrativo, attingendo agli oltre 2.000 film usciti dai suoi studi e riproponendoci la galleria delle sue stelle, da Bogart a Flynn, dalla Davis alla Bergman.

A Day in the Life of Bonnie Consolo

U.S.A.

Realizzazione: Barry Spinello; produzione: Arthur Barr, Pasadena, Cal., 1975. 16 mm, colore, 16', edizione originale.

La protagonista è una donna eccezionale. Nata senza braccia, supplisce con le gambe a questa sua menomazione. Conduce vita normale, cura la famiglia, prepara da mangiare, fa la spesa, guida la macchina, tutto con i piedi.

Release

U.S.A.

Realizzazione: Susanne Rostock e Lauren Stell; musica: Marc Prensky; produzione: Church Women United, New York, 1974. 16 mm, colore, 28', edizione originale.

Carrie, una giovane donna ispano-americana, ex drogata, ex prostituta, ex taccheggiatrice, ex rapinatrice, è da poco uscita di carcere. Mentre scontava la sua pena, i suoi tre figli erano in un istituto. Ora Carrie deve non solo cominciare a fare la madre di nuovo, ma anche provvedere ad una casa per loro ed a mantenerli. È aiutata in questo da alcune associazioni assistenziali e di recupero femminili.

Film for my Son

U.S.A.

Realizzazione: Nadja Tesich-Savage; fotografia: Michael Kravitz; produzione: N. T. Savage; New York, 1975. 16 mm, colore, 30', edizione originale.

Un documentario su un bambino di 4 anni (il figlio della regista), la sua vita a New York ed il suo desiderio di diventare un artista. Attraverso l'infanzia del figlio, l'autrice ricorda la propria infanzia ed, insieme, le altre infanzie che sono parte di noi (Jugoslavia, 1944, la guerra; un anonimo bimbo vietnamita...).

The Other Half of the Sky: a China Memoir

U.S.A.

Scenario: Shirley McLaine; regia: S. McLaine e Claudia Weill; produzione: S. McLaine per la Paramount, 1975. 16 mm, colore, 74', edizione originale.

Shirley McLaine, la notissima attrice, è stata invitata a guidare una delegazione di donne americane in una visita ufficiale nella Repubblica Popolare di Cina. Ai membri della rappresentanza è stato permesso di girare liberamente e di riprendere tutto ciò che volevano. Shirley McLaine ha così diretto, in collaborazione con una regista professionista, questo film sulla Cina di oggi. Spinta da un imperioso desiderio di capire, essa continuamente va in giro, facendo domande alla gente, mentre l'obiettivo scruta i piedi impediti nella crescita di una vecchia donna, ricordo del suo ruolo prima della liberazione, entra in una fabbrica di sculture carrellando lunghe

file di cavalli scolpiti, ed osserva divertito la paziente, sorridente e festosa, appena operata sotto anestesia da agopuntura. Il film è centrato soprattutto sul ruolo svolto in Cina dalle donne (« l'altra metà del cielo », secondo una definizione del Presidente Mao).

The Shadow Catcher: Edward S. Curtis and the North American Indian

U.S.A.

Regia: T. C. McLuhan; commento: T. C. McLuhan e Dennis Wheeler; fotografia: Robert M. Fiore; montaggio: Charlotte Zwerin; musica: Eddie Wapp e Alan Freedman; produzione: T. C. McLuhan, New York, 1974. 16 mm, colore, 88', edizione originale.

« Il cacciatore d'ombre » parla di uomo, Edward Curtis, fotografo, antropologo, regista e del popolo indiano, per il quale lavorò per oltre 32 anni (1896-1931). L'equipe del film ha passato quattro mesi nel deserto, ripercorrendo il viaggio originale di Curtis attraverso il Nuovo Messico, l'Arizona e la California, fino alla Columbia Britannica ed all'isola di Vancouver. Il film raccoglie tutto il materiale filmico recuperato di Curtis; fra gli altri spezzoni: brani di un drammatico film girato tra i Kwakiutl della costa nord-ovest; registrazione della cerimonia « Yebechai » dei Navaho (1906); iniziazione dello stesso Curtis alla « Fratellanza del Serpente » (fra gli Hopi; 1912).

A Position of Faith

U.S.A.

Regia: Mike Rodes; montaggio: Jim Roscoe; produzione: Mike Rodes, Pacific Palisades, CA, 1973. 16 mm, colore, 18', edizione originale.

William Regan Johnson, studente di teologia per la Chiesa Unita di Cristo, in California, ha dichiarato, poco tempo prima della sua ordinazione, di essere un omosessuale ed ha avuto il privilegio, nella storia della chiesa cristiana, di essere il primo riconosciuto omosessuale ordinato pastore, con l'esplicita approvazione della sua congregazione.

Women's Rights in the U.S. - an Informal History

U.S.A.

Supervisione al montaggio: Barbara Welter; commento: Tony Award e Frances Sternbagen; produzione: Altana Films, New York, 1974. 16 mm, colore, 27', edizione originale.

Una storia sociale, che analizza: le condizioni ed i movimenti che portarono al cambiamento dello « status » della donna (la frontiera, l'abolizionismo, la guerra civile, l'industrializzazione ed il suffragismo) e le attitudini nei confronti del matrimonio, dell'impiego, della moda, dell'educazione. Il conflitto di opinioni fra femministe ed antifemministe è accompagnato da un montaggio di illustrazioni contemporanee (fotografie, disegni e fumetti tratti da riviste settimanali e da quotidiani).

Apuntes para un film

Venezuela

Realizzazione e produzione: Joaquín Cortés P., Caracas, 1974. 16 mm, colore, 11'.

Film privo di commento parlato. La vita quotidiana della gente delle Ande venezuelane, e la profonda influenza del cattolicesimo sulle loro vite.

Juan Vicente Gómez y su época

Venezuela

Regia e commento: Manuel del Pedro; montaggio: Juana Jacko; musica: Luis T. Laffer e Simon Diaz; produzione: Bolivar Film, 1974. 35 mm, b/n, 88', edizione originale.

Film di montaggio, che ricostruisce la vita e l'epoca del dittatore venezuelano J. V. Gómez, 1857?-1935, nato in S. Antonio di Tachira. Aiutante di Cypriano Castro durante la rivoluzione del 1899, vicepresidente e comandante dell'esercito nel 1902-08, salì legalmente alla presidenza nelle elezioni del 1910, mantenendo il potere fino alla morte. Sotto

la sua guida, il paese godette di notevole stabilità economica. Il film intende interpretare le contraddizioni più vistose dell'uomo che per 27 anni governò il Venezuela.

Ezekio the Pastor

Zambia

Regia e fotografia: Vladimir Skalsky; commento: G. Gorman e V. Skalsky; montaggio: Bob Cogger; musica: Emmanuel Mulemena; produzione: John Roulet, Chingola, 1975. 16 mm, colore, 28', edizione inglese.

In molte parti dello Zambia, antiche idee e pratiche religiose stanno scomparendo, ma il pastore Ezechiele sa che la fame spirituale dell'uomo deve essere soddisfatta. Questo film è la storia di Ezechiele Musompo e della sua battaglia per portare il credo cristiano nei villaggi del nord-ovest, fra i Kaonde. Qui abitano oltre 120.000 Kaonde; essi fanno per tradizione bellissimi cestini e lavori con il rame e col ferro. Ma i più sono contadini e coltivano sorgo e mais. Commerciano in avorio, sale e cera d'api lungo il fiume Congo. Molti uomini adesso lasciano i villaggi, per lavorare nelle miniere di rame.

Addenda

Etranger dans son propre pays

Canada

Regia: Arthur Lamote, con la collaborazione di Remi Savard. 16 mm, colore, 60' circa, edizione francese.

Fra gli indiani del nord-est del Canada; film a due personaggi, un uomo anziano ed un ragazzo: l'uomo anziano insegna al ragazzo a costruire trap-pole ed a cacciare.

L'ennemi insible

Francia

Regia: D. Cheminal; fotografia: Ulysse Laugier; montaggio: D. Leridon; produzione: Reggane Films, Parigi, 1975. 35 mm, colore, 5', edizione originale.

Nell'equipaggiamento dei GI, nel 1944, durante lo sbarco in Normandia, si trovava anche un piccolo manuale sul come amare e difendersi dalle donne francesi.

V' la mardi gras

Francia

Realizzazione: Jean-Dominique Lajoux; montaggio: Christian Nicaise; produzione: SERDDAV, Ivry, 1974. 16 mm, colore, 20', edizione originale.

Martedì grasso in un villaggio di pescatori nel Boulonnais, nel nord della Francia. Il carnevale termina con un ballo pubblico, in cui si verificano scene di danza prossime al trance.

Il Fascismo alla conquista del potere

Italia

Regia: Michele Gandin; fotografia: Carlo Ventimiglia; montaggio: Carla Simoncelli; musica: Egisto Macchi; consulenza storica: Lisone Bortone; produzione: Nexus Film, 1975. 35 mm, b/n, 50' circa.

Usando schemi, fotografie e disegni dell'epoca, il film analizza la conquista del potere da parte del Fascismo. Diviso in più capitoli e non ancora terminato, comprende per ora le prime tre parti, relative agli anni 1915-1918: « L'intervento », « Da Caporetto a Vittorio Veneto », « I primi due anni di guerra ».

Behind the Rent Strike

Regno Unito

Realizzazione: N. Broomfield; produzione: National Film School, 1974. 16 mm, colore, 50', edizione originale.

Uno studio sulle condizioni sociali, di studio e di lavoro a Kirby, una cittadina di 70.000 abitanti presso Liverpool, durante uno sciopero generale, causato dagli affitti e dai costi, durato 14 mesi.

Brother, Can You Spare a Dime?

Regno Unito

Sceneggiatura e regia: Philippe Mora; montaggio: Jeremy Thomas; produzione: VPS - Goodtimes, Londra, 1975. 35 mm, b/n e colore, 146', edizione originale.

Cronaca dei 12 anni di storia americana che vanno dal crack di Wall Street a Pearl Harbour: un album degli anni '30, realizzato utilizzando notiziari contemporanei, riprese documentarie e spezzoni di classici film hollywoodiani. Mentre le banche stesse vanno in rovina e gli uomini perdono l'impiego, riducendosi ad elemosinare al suono dell'ossessionante canto « Fratello, puoi risparmiare un centesimo? », mentre Bessie Smith canta: « Fratello, nessuno ti ama se sei in miseria », mentre alla Ford si sciopera e i vagabondi riempiono le strade, Hollywood continua ad offrire un'evasione alla realtà. Intravediamo Clark Gable e Vivien Leigh nel provino per « Via col vento », George Raft che balla un languido tango con Carole Lombard, Shirley Temple che sorride con le fossette e Chaplin che scherza, mentre Busby Berkeley riempie lo schermo con le sue stravaganze e Ginger Rogers dice: « È la depressione, tesoro ».

Companero

Regno Unito

Regia: Stanley Forman e Martin Smith; fotografia: Ian McMillan; montaggio: Shelagh Brady; produzione: Education and Television Films, Londra, 1974. 16 mm, colore e b/n, 55', edizione originale.

Alternando lunghe interviste filmate con la moglie inglese, una ex ballerina di fama, con materiale di archivio del Cile, il film traccia una biografia del cantante cileno Victor Jara, dalle sue origini contadine all'ascesa come compositore folk, fino alla sua carcerazione, tortura e morte dopo la caduta del governo di Unità Popolare.

Disappearing World: Kawelka

Regno Unito

Regia: Charlie Nairn; fotografia: Ernest Vincze; montaggio: Shelagh Brady; produzione: Granada Television, Manchester, 1974. 16 mm, colore, 52', edizione originale.

Papua, Nuova Guinea: Kawelka è un capo tribù degli altopiani, che è riuscito a mettere insieme 600 maiali, migliaia di dollari, un camion e diverse vacche. L'allevamento dei maiali rappresenta, per l'economia locale, la più alta fonte di redditi; il possesso dei maiali più pregiati è motivo di rivalità tra clan vicini.

James Dean, the First American Teenager

Regno Unito

Regia: Ray Connolly; montaggio: Peter Hollywood; produzione: David Puttnam e Sandy Lieberman, Londra, 1975. 35 mm, colore 80', edizione originale.

Da più di 20 anni James Dean è morto in un incidente automobilistico, ma il suo mito vive tra i giovani. Il film comprende: interviste con attori e amici (Carrol Baker, Nathalie Wood, Sal Mineo, Dennis Hopper, il regista Nicholas Ray, Sammy Davis Jr. ed altri); brani dei tre film da lui girati (« La valle dell'Eden », « Gioventù ribelle », « Il gigante »); il primo provino che fece per Elia Kazan; una pubblicità per la sicurezza stradale fatta per la tv poco prima di morire; quattro brani di lavori televisivi registrati agli inizi degli anni '50; materiale di cinegiornali sulle sue corse in automobile; centinaia di fotografie.

Mau Mau Crisis

Regno Unito

Sceneggiatura e regia: Anthony Howarth e David Buck; fotografia: Bruce Parsons; montaggio: Roger Buck; produzione Anthony David, Londra, 1973. 16 mm, colore, 52', edizione originale.

Il film traccia un profilo delle origini e dello sviluppo di quel movimento politico, rivoluzionario, indipendentista, nato nel Kenia intorno agli anni

'50 e universalmente conosciuto come « Mau Mau » e fa intendere che l'alone di mistero, gli strani rituali ed i feroci delitti allora attribuiti a questa cosiddetta setta non fossero altro che una mistificazione del governo coloniale inglese, per promuovere una campagna di repressione anti-indipendentista.

Tolmers

Regno Unito

Regia e commento: Philip Thompson; fotografia: P. Thompson e Nils Hamberg; montaggio: P. Thompson e Alan Bonnin; musica: Colin E. Cowles; produzione: Thompson Brothers, Londra, 1975. 16 mm, colore e b/n, 30', edizione originale.

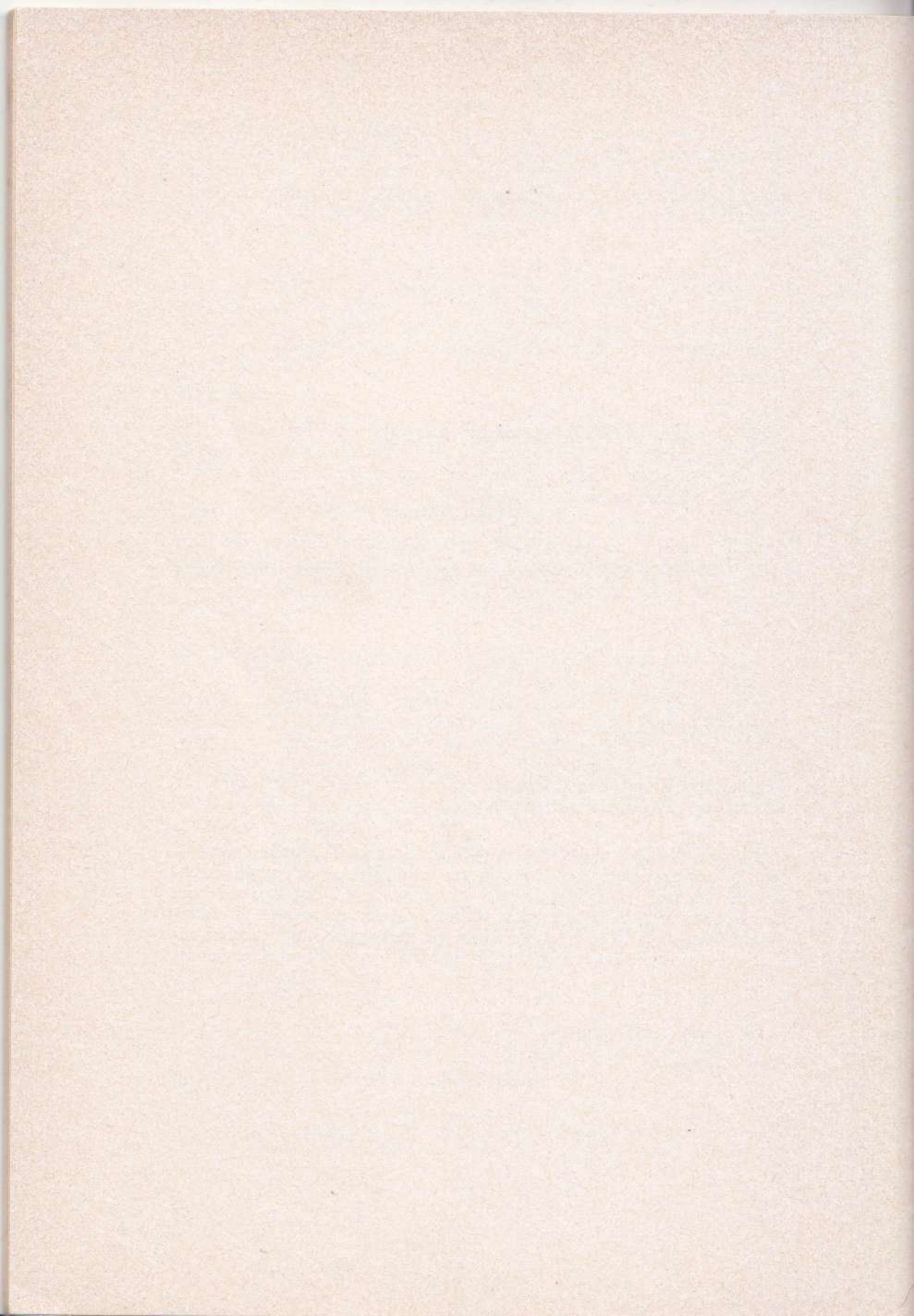
Analisi di una piccola comunità nel centro di Londra, Tolmers, che lotta per sopravvivere contro la speculazione edilizia e l'impotenza delle autorità.

The Infernal Triangle

U.S.A.

Regia: Gary Vaughan; distribuzione: Odeon Film, New York 1974. 16 mm, colore, 53', edizione originale.

La Birmania, la Thailandia ed il Laos — il cosiddetto « Triangolo d'oro » — sono le principali regioni del mondo per la produzione dell'oppio, soddisfacendo da soli il 70% del consumo di eroina. Il film documenta la vita rovinata dei Meo delle montagne, arruolati in armate segrete di mercenari al soldo della CIA, il traffico d'armi per mantenere i locali regimi militari ed il controllo economico che gli Stati Uniti hanno di tutta la regione.



Altri Film

Ceremonias di Néstor Lescovich, 1973, ARGENTINA. 35 mm. b/n, 60' edizione originale.

Cinder in Your Eye di Philip Mark Law, 1975, AUSTRALIA, 35 mm, colore, 10', privo di commento.

Laissez-moi au moins un peu de soleil di Lydia Chagoll, 1975, BELGIO. 16 mm, colore, 9', privo di commento.

Marnix Gijzen Achterna di Juul Claes, 1974, BELGIO. 16 mm, colore, 50', edizione inglese.

Magarefe di Vito S. Diniz Neto, 1973, BRASILE. 35 mm, colore, 8', privo di commento.

The Abattoir di John Appleford, 1975, CANADA. 16 mm, b/n, 3', privo di commento.

Suite di Hornácká di Pavel Blatny, 1974, CECOSLOVACCHIA. 35 mm, colore, 34', privo di commento.

Sparkling Red Star di Li Chun Li Ang, CINA. 35 mm, colore, 109', edizione inglese.

De cierta manera di Sara Gomez Yera & Tomas Gonzales Perez, CUBA. 35 mm, b/n, 79', edizione originale.

Come si fa? di Hubert Guillou, 1972, DANIMARCA. 16 mm, colore, 23', edizione italiana.

Schritt in die Zukunft (Un passo avanti nel futuro), 1947, GERMANIA RFT. 16 mm, colore, 20', edizione italiana.

Um Jahrmillionen voraus di M. Bajer, 1975, GERMANIA RFT. 16 mm, colore, 24', edizione originale.

A Mother's Wish, 1972, GIAPPONE. 16 mm, colore, 15', edizione inglese.

Decision Making in Japan, 1974, GIAPPONE. 16 mm, colore, 17', edizione inglese.

Report di Ebrahim Forouzesh, 1973, IRAN. 35 mm, colore, 26', edizione inglese.

George Segal di Raffaele Andreassi, 1975, ITALIA. 16 mm, colore, 30' circa.

S.3 abitat: analisi dell'inquinamento di Fabio Del Bravo, 1975, ITALIA. 35 mm, b/n.

I figli della montagna di Massimo Mida, 1974, ITALIA. 35 mm, colore, 24'.

Terra vaga, materiali recuperati a Tuscania ed elaborati dopo il 6 febbraio 1971 di Paolo Isaja, 1975, ITALIA. 16 mm, b/n, 52'.

Uno sparo nel sole di Giampaolo Santini, 1973, ITALIA. 35 mm, colore, 100'.

Imagination in a Splended Frame di Gunnar Syvertsen, 1974, NORVEGIA. 16 mm, colore, 11', privo di commento.

The White Castle di Johan van der Keuken, 1974, PAESI BASSI. 16 mm, colore, 75', edizione inglese.

- Mistrz Swiata (Campione del mondo)** di Marek Piestrak & W. Rumel, 1974, POLONIA. 16 mm, colore, 8', privo di commento.
- Kronika fabрики fajansu (Cronaca di una fabbrica di porcellane)** di Andrzej Papuzinski, 1974, POLONIA. 35 mm, colore, 15' edizione originale.
- La meson (Casa)** di Lupu Gutmann, 1974, ROMANIA. 35 mm, colore, 10', edizione francese.
- Perantal (L'education d'un nourrisson)** di Samba Félix Ndiaye, 1975, SENEGAL. 16 mm, colore, 31', edizione francese.
- Samba-Tali** di Ben Diogaye Beye, 1974, SENEGAL. 16 mm, colore, 16', edizione francese.
- Mon village, un village parmi tant d'autres** di Taieb Louhichi, 1972, TUNISIA. 16 mm, b/n, 20', edizione francese.
- Dieci minuti nell'URSS: il suo nome è Novgorod**, URSS, 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: Kurili** di F. Fartusov, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: lungo il fiume Belaia**, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: la Georgia, risplendenti affreschi** di I. Ciatulascvili, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: vi parliamo di Vitebskie** di Gasskò, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: nell'allevamento degli uri** di N. Kuceruk, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.
- Dieci minuti nell'URSS: Gus-Hrustalni**, URSS. 16 mm, colore, 10', edizione italiana.

I monumenti architettonici dell'Usbekistan, URSS. 16 mm, colore, 30' circa, edizione italiana.

Il deserto, arena della vita di E. Drumusoglu, URSS. 16 mm, colore, 20', edizione italiana.

La penisola dei tesori di E. Kaz, URSS. 16 mm, colore, 30', edizione italiana.

Homomania di Eduard Darino, 1974, VENEZUELA. 16 mm, colore, 3', privo di commento.

Cherish the Children, 1974, USA. 16 mm, colore, 25', edizione originale.

Faces of Courage di Rick Lee, 1974, USA. 16 mm, colore, 17', edizione originale.

Five Minutes to Live di E. D. Johnson, 1975, USA. 16 mm, colore, 18', edizione originale.

Mother Tiger, Mother Tiger di Rolf Forsberg, 1974, USA. 16 mm, colore, edizione originale.

People with Purpose di Philip Gittelman, 1975, USA. 16 mm, colore, 11', edizione originale.

Restoring the Balance, 1974, USA. 16 mm, colore, 28', edizione originale.

Sioux Legends di Charles Nauman, 1973, USA. 16 mm, colore, 20', edizione originale.

Tapestry di Lito White, 1974, USA. 16 mm, colore, 28', edizione originale.

Pier Paolo Pasolini

Io amo il cinema perché con il cinema resto sempre al livello della realtà. È una specie di ideologia personale, di vitalismo, di amore del vivere... nella vita, nella realtà (...). Esprimendomi con il cinema non esco mai dalla realtà, sono sempre in mezzo alle cose, gli uomini, a ciò che mi interessa di più nella vita, cioè la vita stessa...

P. P. Pasolini

*... la tua fortuna tanto onor ti serba,
che l'una parte e l'altra avranno fame
di te; ma lungi fia dal becco l'erba.*

Dante, Inferno, XV 70-72

Vent'anni di cinema, senza desistere dalla quotidiana milizia letteraria e pubblicistica, hanno collocato Pasolini fra i maestri indiscussi del cinema italiano; senza dubbio tra gli autori di maggior ingegno che il cinema mondiale abbia espresso.

Con la sua morte la cultura italiana ha perso un'intelligenza creatrice vivissima, ma anche un uomo di rara sensibilità, disponibile, senza riserve, all'amore e al dolore; un uomo che con ostinazione ha rivendicato, per sé e per gli altri, il diritto a pensare con la propria testa, ad agire senza intermediari sulla realtà, ad essere diverso.

Conclusasi tragicamente, tutta la sua vicenda umana è stato un itinerario attraverso il dolore, assunto su di sé con consapevole pazienza; e un viaggio nell'elegia, illuminata da un appassionato fervore religioso e da un'intelligenza aperta agli stimoli più diversi, è anche il suo cinema.

Nessuno come Pasolini è stato, nel panorama italiano, autore più completo: primo ad aver rifiutato il ruolo angusto, antiquato, esclusiva-

mente letterario dell'intellettuale, Pasolini, tra lo scetticismo generale, ha scelto di sperimentarsi anche nel terreno scomodo dei mezzi di comunicazione di massa; e il cinema è divenuto per lui la forma nella quale ha saputo fondere espressione di vita, dibattito politico, ricerca culturale, gusto poetico e figurativo.

La rabbia (parte prima) (1963)

Soggetto, sceneggiatura e regia: P. P. Pasolini; voci del commento: Giorgio Bassani e Renato Guttuso; montaggio: Nino Baragli; produzione: Gastone Ferrante per la Opus Film; distribuzione: Warner Bros.

Comizi d'amore (1964)

Soggetto, sceneggiatura e regia: P. P. Pasolini; fotografia: Mario Bernardo e Tonino Delli Colli; montaggio: Nino Baragli; interventi: Pasolini, A. Moravia, C. Musatti, G. Ungaretti, C. Cederna, A. Cambria, O. Fallaci, A. Lualdi, G. Granata, G. Carchiossi; voci del commento: Lello Bersani, P. P. Pasolini; produzione: Alfredo Bini per Arco Film; distribuzione: Titanus.

Sopraluoghi in Palestina (1964)

Soggetto e regia: P.P. Pasolini; fotografia: Aldo Pennelli; interventi: Pasolini e Don Andrea Carraro; commento: Pasolini; produzione: Arco Film.

Appunti per un film sull'India (1969)

Regia: P.P. Pasolini. Documentario per la rubrica televisiva TV 7.

Interviste televisive con Pasolini

Documentari di guerra americani (1941-1945)

Why We Fight - N. 1: Prelude to War

Sceneggiatura: Maj. Eric Knight e Capt. Anthony Veiller; regia: Maj. Frank Capra; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Capt. William Hornbeck; narrazione: Walter Huston; produzione: Orientation Branch of the U.S. War Department, 1942. 16 mm, b/n, 60'.

Why We Fight - N. 2: The Nazis Strike

Sceneggiatura: Maj. Eric Knight e Capt. Anthony Veiller; regia: Maj. Frank Capra e Maj. Anatole Litvak; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Capt. William Hornbeck; narrazione: Walter Huston e Capt. Anthony Veiller; produzione: Orientation Branch of the U.S. War Department, 1943. 16 mm, b/n, 60'.

Why We Fight - N. 3: Divide and Conquer

Sceneggiatura: Capt. Anthony Veiller e Cpl. Robert Heller; regia: Lt. Col. Frank Capra e Maj. Anatole Litvak; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Capt. William Hornbeck; produzione: Orientation Branch of the U.S. War Department, 1943. 16 mm, b/n, 60'.

Why We Fight - N. 4: The Battle of Britain

Sceneggiatura e regia: Capt. Anthony Veiller; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Maj. William Hornbeck; narrazione: Walter Huston e Capt. Anthony Veiller; produzione: the War Department, 1943. 16 mm, b/n, 60'.

Why We Fight - N. 5: The Battle of Russia

Sceneggiatura: Lt. Col. Anatole Litvak, Capt. Anthony Veiller, Cpl. Robert Heller; regia: Lt. Col. Anatole Litvak; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Maj. William Hornbeck; narrazione: Walter Huston e Capt. Anthony Veiller; produzione: the War Department, 1943. 16 mm, b/n, 60'.

Why We Fight - N. 6: The Battle of China

Sceneggiatura: Maj. Anthony Veiller e Sgt. Robert Heller; regia: Col. Frank Capra e Lt. Col. Anatole Litvak; musica: Dmitri Tiomkin; montaggio: Maj. William Hornbeck; narrazione: Walter Huston e Maj. Anthony Veiller; produzione: the Army Pictorial Service, 1944. 16 mm, b/n, 60'.

The True Glory

Sceneggiatura: Maj. Eric Maschwitz, Arthur MacRae, Flt. O. Jenny Nicholson, Gerard Kersh, Sgt. Guy Trosper; regia: Carol Reed e Capt. Garson Kanin; fotografia: Army Film Unit e the Army Pictorial Service; musica: William Alwyn; montaggio: Sgt. Leiberwitz, Sgt. Bob Farrell, Sgt. Jerry Cowen, Sgt. Bob Carrick, Sgt. Bob Clarke; supervisione al montaggio: Lt. Robert Verrell; ricerche: Capt. Peter Cusick; produzione: Ministry of Information (Regno Unito) e U.S. Office of War Information, 1945. 16 mm, b/n, 75' circa.

The Battle of San Pietro

Sceneggiatura e regia: Maj. John Huston; fotografia: Capt. Jules Buck e U.S. Signal Corps cameramen; produzione: the Army Pictorial Service, 1945. 16 mm, b/n, 30' circa.

Naples to Cassino

Distribuzione: the United States Army - H.R.C.-3, 1948. 16 mm, b/n, 24'.

Victor at Sea: Mare Nostrum

Victor at Sea: Roman Renaissance

Sceneggiatura: Henry Salomon e Richard Hanser; regia: M. Clay Adams; musica: Richard Rodgers; montaggio: Isaac Kleinerman; coordinazione: Robert W. Sarnoff; produzione: Henry Salomon per the National Broadcasting Company, in cooperazione con Unites States Navy, 1952. 16 mm, b/n, 26' cadauno.

Air Power: The Vinning of France

Air Power: Victory in Europe

Sceneggiatura e produzione: Perry Wolff; musica: Norman dello Jojo; montaggio: Leo Zochling (il primo), Peter Poor (il secondo); narrazione: Walter Cronkite; produttore associato: James B. Faichney; anno di produzione: 1956 (il primo), 1957 (il secondo); distribuzione: CBS Public Program. 16 mm, b/n, 26' cadauno.

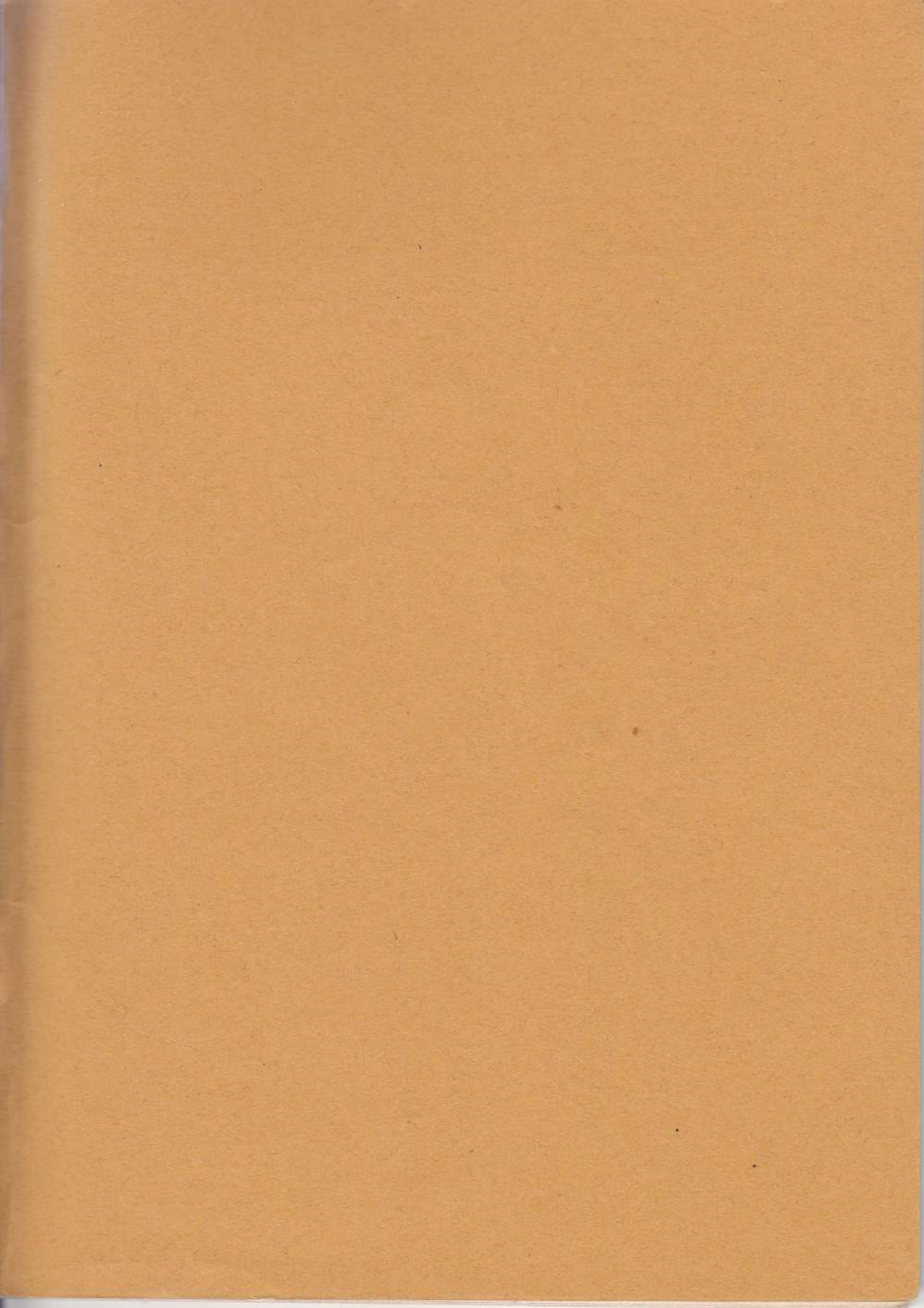
Beachhead (Anzio)

Produzione: Army Pictorial Centre, 1959. Distribuzione: the Big Picture. 16 mm, b/n, 27'.

FINITO DI STAMPARE

NEL NOVEMBRE 1975

DALLE ARTI GRAFICHE « IL TORCHIO » - FIRENZE



ACCADEMIA FESTIVAL DET DANCE 14078